

La nostra VOCE

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale 53

Le parrocchie dell'UP53

- Collegiata Ss. Pietro e Paolo
- Santa Maria di Salsasio
- San Bernardo Abate
- Santi Michele e Grato
- San Giovanni Battista
- Assunzione di Maria Vergine e San Michele
- San Luca Evangelista

Le nostre parrocchie sono chiamate a costruire la Chiesa del futuro

GERMOGLI DI VITA NUOVA

IMMACOLATA e NATALE 2022

I parroci di Carmagnola

Far emergere i "germogli" di novità nelle nostre comunità è il tema proposto per quest'anno pastorale 2022-2023.

Come già anticipava il nostro arcivescovo monsignor Roberto Repole nella sua prima lettera alla diocesi, urge un ripensamento del nostro essere Chiesa sul territorio: «È arrivato il tempo di ridisegnare la presenza della Chiesa torinese sul territorio, tenendo conto del calo delle vocazioni sacerdotali, del calo della partecipazione dei fedeli, ma soprattutto delle trasformazioni sociali ed ecclesiali; la nostra società non è più normalmente cristiana.

«È il momento di domandarci quali aspetti delle nostre comunità cristiane, quali esperienze e quali iniziative oggi realizzino meglio la bellezza dell'essere Chiesa e di annunciare il Vangelo: sono queste le esperienze da curare, su cui concentrare il nostro impegno, mentre altre potrebbero venire ridimensionate o addirittura accantonate».

Partendo da queste indicazioni, siamo chiamati tutti a un breve esercizio comunitario di ascolto reciproco che ci permette di coltivare i "germogli" di novità sul nostro territorio carmagnolese. Possono essere alcuni momenti di vita cristiana oppure iniziative, anche sperimentali, che ci appaiono più vive, più belle e promettenti.



Un'immagine anti Covid della processione dell'Immacolata (foto Filiberto Alberto, gentilmente concessa)

Nella traccia "quali germogli per la Chiesa di domani?" troviamo alcuni criteri che ci aiutano a riconoscere i "germogli" attraverso quattro passaggi importanti:

1. Pensare al territorio in cui si vive, individuando 2 o 3 "germogli" da segnalare.
2. Descrivere in cosa consistono le realtà indicate e in quali

3. Esprimere un giudizio, passando attraverso un discernimento, su come valorizzare oppure correggere per migliorare.
 4. Guardare oltre la propria parrocchia per individuare se esistono ulteriori situazioni di "germogli".
- Disponiamo i nostri cuori

all'ascolto dello Spirito, soprattutto con la preghiera, affinché illuminati dalla grazia, possiamo riconoscere dove il Signore ci sta facendo vedere dei "germogli" di novità che ci permettono di orientare il nostro ripensamento di essere Chiesa sul territorio. Riconoscere e custodire i "germogli" di vita ci permetterà poi di

tagliare i rami secchi senza compromettere e togliere ciò che di buono è stato seminato nelle nostre comunità. La Vergine Maria Immacolata, nostra Patrona, ci protegga e ci accompagni nel nostro cammino di fede affinché i "germogli" di vita possano crescere e produrre frutto abbondante.

PROGRAMMA DELL'IMMACOLATA A PAGINA 3

PAROLA
DI PAPA

«LA RADICE È NELLA PARROCCHIA»

IL DISCORSO DI FRANCESCO ALL'AZIONE CATTOLICA

Cari giovani di Azione Cattolica, buongiorno e benvenuti!... Almeno sapete fare rumore, è già una cosa, avanti!

Vi dico subito che apprezzo molto il fatto che a voi sta a cuore la parrocchia. Anche a me sta a cuore! La parrocchia. Ci sono movimenti, ci sono cose che ruotano... La parrocchia: la radice è nella parrocchia. Ma io sono di un'altra generazione. Sono nato e cresciuto in un contesto sociale ed ecclesiale diverso, quando la parrocchia – con il suo parroco – era un punto di riferimento centrale per la vita della gente: la Messa domenicale, la catechesi, i sacramenti... La realtà socio-culturale in cui vivete voi è molto cambiata, lo sappiamo; e già da tempo – prima in altri Paesi, poi anche in Italia – la missione della Chiesa è stata ripensata, in particolare la parrocchia. Ma, in tutto questo, rimane una cosa essenziale: per noi, per me e per voi, per il nostro cammino di fede e di crescita, l'esperienza parrocchiale è stata ed è importante, insostituibile. È l'ambiente "normale" dove abbiamo imparato ad ascoltare il Vangelo, a conoscere il Signore Gesù, ad offrire un servizio con gratuità, a pregare in comunità, a condividere progetti e iniziative, a sentirci parte del popolo santo di Dio...

Tutto questo voi lo avete vissuto anche attraverso l'Azione Cattolica, cioè un'esperienza associativa che è, per così dire, "intrecciata" con quella della comunità parrocchiale. Alcuni di voi immagino che abbiate fatto parte di un gruppo ACR, l'Azione Cattolica dei Ragazzi; e lì già si impara tantissimo di che cosa significa far parte di una comunità cristiana: partecipare, condividere, collaborare e pregare insieme... Questo è molto importante: imparare attraverso l'esperienza che nella Chie-

sa siamo tutti fratelli per il Battesimo; che tutti siamo protagonisti e responsabili; che abbiamo doni diversi e tutti per il bene della comunità; che la vita è vocazione, seguire Gesù; che la fede è un dono da donare, un dono da testimoniare. E poi, ancora: che il cristiano si interessa alla realtà sociale e dà il proprio contributo; che il nostro motto non è "me ne frego", ma "mi interessa!". State attenti, state attenti voi, che è più pericolosa di un cancro la malattia del menefreghismo nei giovani. Per favore, state attenti! Abbiamo imparato che la miseria umana non è un destino che tocca ad alcuni sfortunati, ma quasi sempre il frutto di ingiustizie da estirpare. E così via, abbiamo imparato tutte queste cose. Queste realtà di vita si imparano spesso in parrocchia e nell'Azione Cattolica. Quanti giovani si sono formati a questa scuola! Quanti hanno dato la loro testimonianza sia nella Chiesa sia nella società, nelle diverse vocazioni e soprattutto come fedeli laici, che hanno portato avanti da adulti e da anziani lo stile di vita maturato da giovani, nella parrocchia. Dunque, cari giovani, siamo di generazioni diverse, ma abbiamo in comune l'amore per la Chiesa e la passione per la parrocchia, che è la Chiesa in mezzo alle case, in mezzo al popolo. E sulla base di questa passione vorrei condividere con voi alcune sottolineature, cercando di sintonizzarmi con il vostro cammino e il vostro impegno. Anzitutto, voi volete contribuire a far crescere la Chiesa nella fraternità. Vi ringrazio! Su questo siamo perfettamente sintonizzati. Sì, ma come farlo? Prima di tutto, non spaventatevi se – come avete notato – nelle comunità vedete che è un po' debole la dimensione comunitaria. È una cosa molto importante, ma non spaventatevi, perché si tratta di un dato sociale, che

si è aggravato con la pandemia. Oggi, specialmente i giovani, sono estremamente diversi rispetto a 50 anni fa: non c'è più la voglia di fare riunioni, dibattiti, assemblee... Per un verso, è una cosa buona, anche per voi: l'Azione Cattolica non dev'essere una "Sessione" Cattolica!, e la Chiesa non va avanti con le riunioni! Ma, per altro verso, l'individualismo, la chiusura nel privato o in piccoli gruppetti, la tendenza a relazionarsi "a distanza" contagiano anche le comunità cristiane. Se ci verificiamo, siamo tutti un po' influenzati da questa cultura egoistica. Dunque bisogna reagire, e anche voi potete farlo incominciando con un lavoro su voi stessi. (...)

E qui mi fermo su un punto che per me è come la malattia più grave in una comunità parrocchiale: il chiacchiericcio. Il chiacchiericcio che sempre si fa come strumento di arrampicamento, di promozione, di auto-promozione: sporcare l'altro perché io vada più avanti. Per favore, il chiacchiericcio non è cristiano, è diabolico perché divide. Attenti, voi giovani, per favore. Lasciamo questo per le zitelle... Mai chiacchierare di un altro. E se tu hai una cosa contro l'altro, vai e dillo in faccia; sii uomo, sii donna: in faccia, sempre. A volte poi riceverai un pugno, ma hai detto la verità, l'hai detto in faccia con carità fraterna. Per favore, le critiche nascoste sono cose del diavolo. Se volete criticare, tutti insieme, criticatevi tra voi, ma non fuori, contro di voi.

E con queste cose che ho detto si comprende in che senso i cristiani diventano "lievito" nella società: se un cristiano è in Cristo, se è un fratello nel Signore, se è animato dallo Spirito, non può che essere lievito dove vive: lievito di umanità, perché Gesù Cristo è l'Uomo perfetto e il suo Vangelo

è forza umanizzante. Mi piace molto un'espressione che voi usate: "essere impastati in questo mondo". È il principio di incarnazione, la strada di Gesù: portare la vita nuova dall'interno, non da fuori, no, da dentro. Ma a una condizione, però, che sembrerebbe ovvia ma non lo è: che il lievito sia lievito, che il sale sia sale, che la luce sia luce. Ma se il lievito è un'altra cosa, non va; se il sale è un'altra cosa, non va; se la luce è oscurità, non va. Altrimenti, stando nel mondo, ci mondanizziamo, perdiamo la novità di Cristo e non abbiamo più niente da dire o da dare. E qui viene buona l'altra vostra espressione che mi ha colpito: "essere giovani credenti responsabili credibili". È quello che dice Gesù quando, da una parte afferma: «Voi siete il sale della terra», e poi subito avverte: attenzione a non perdere il sapore! (cfr Mt 5,13). "Questo, da ragazzo, da ragazza, era uno bravo, una brava, di Azione Cattolica, andava avanti, dappertutto... Adesso è uno tiepido, una tiepida, è uno che non si fa sentire, una persona spiritualmente noiosa e annoiata, che non ha forza di portare avanti il Vangelo". State attenti: che il sale rimanga sale, che il lievito rimanga lievito, che la luce rimanga luce! Giovani credenti, responsabili e credibili: questo io vi auguro. Potrebbe diventare anche questa una formula, un "modo di dire". Ma non è così, perché queste parole sono incarnate nei santi, nei giovani santi! La Madre Chiesa ce ne propone molti, pensiamo – limitandoci solo ad alcuni italiani – a Francesco e Chiara d'Assisi, Rosa da Viterbo, Gabriele dell'Addolorata, Domenico Savio, Gemma Galgani, Maria Goretti, Pier Giorgio Frassati, Chiara Badano, Carlo Acutis. Loro ci insegnano che cosa vuol dire essere lievito, essere nel mondo, non del mondo. (...)

La nostra
VocePeriodico di informazione
dell'Unità Pastorale 53
CARMAGNOLA

Pubblicazione a norma dell'articolo 2 del Concordato

Direzione

Don Dante Ginestrone
Don Giovanni Manella
Don Isiof Patrascan

Coordinamento

Renzo Agasso

Redazione

Paola Cagliari
Rosella De Santis
Margherita Dominici
Ivan Gaido
Riccardo Pecchio
Ivan Quattrocchio

Progetto grafico, impaginazione e stampa

Parentesi Graphica snc
CarmagnolaChi desiderasse scrivere
al giornale, inviando lettere
o articoli, può farlo all'indirizzo mail
studio@parentesigraphica.com

L'Angelus del Papa ad Asti

«A la fame propri piasì' encuntreve!»

Al termine di questa Celebrazione desidero esprimere la mia riconoscenza alla Diocesi, alla Provincia e alla Città di Asti: grazie per l'accoglienza calorosa che mi avete riservato! Sono tanto grato alle Autorità civili e religiose anche per i preparativi che hanno reso possibile questa desiderata visita. A tutti voi vorrei dire che *a la fame propri piasì' encuntreve!* [mi ha fatto piacere incontrarvi]; e augurarvi: *ch'a staga bin!* [state bene!] Un pensiero e un abbraccio speciale vorrei rivolgere ai giovani - grazie di essere venuti così numerosi -. Dallo scorso anno, proprio nella Solennità di Cristo Re si celebra nelle Chiese particolari la Giornata Mondiale della Gioventù. Il tema, lo stesso della prossima GMG di Lisbona, a cui rinnovo l'invito a partecipare, è «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). La Madonna fece questo quand'era giovane, e ci dice che il segreto per rimanere giovani sta proprio in quei due verbi, alzarsi e andare. A me piace pensare alla Madonna che andò in fretta, andò proprio di fretta, andò in fretta e tante volte io la prego, la Madonna: «Ma, affrettati a risolvere questo problema!». Alzarsi e andare: non restare fermi a pensare a se stessi, sprecando la vita a inseguire le comodità o l'ultima moda, ma puntare verso l'Alto, mettersi in cammino, uscire dalle proprie paure per tendere la mano a chi ha bisogno. E oggi ci vogliono giovani veramente "trasgressivi", non conformisti, che non siano schiavi di un cellulare, ma cambino il mondo come Maria, portando Gesù agli altri, prendendosi cura degli altri, costruendo comunità fraterne con gli altri, realizzando sogni di pace!

Il nostro tempo sta vivendo una carestia di pace: stiamo vivendo una carestia di pace. Pensiamo a tanti luoghi del mondo flagellati dalla guerra, in particolare alla martoriata Ucraina. Diamoci da fare e continuiamo a pregare per la pace! Preghiamo anche per le famiglie delle vittime del grave incendio avvenuto nei giorni scorsi in un campo di rifugiati a Gaza, in Palestina, dove sono morti anche diversi bambini. Il Signore accoglia in cielo quanti hanno perso la vita e consoli quella popolazione così provata da anni di conflitto. E invociamo ora la Regina della pace, la Madonna, a cui è dedicata questa bella Cattedrale. A lei affido le nostre famiglie, i malati e ciascuno di voi, con le preoccupazioni e le buone intenzioni che portate nel cuore.

"Carmagnolesi" intorno a Francesco



Il vescovo di Asti monsignor Marco Prastaro (nella foto ritratto in un selfie con Domenico Agasso, vaticanista de *La Stampa*) è stato, giovane prete, collaboratore parrocchiale a Carmagnola ai tempi di don Aldo Marchetti, negli anni '90, lasciando un gradito e grato ricordo. Don Aldo predisse per lui un futuro importante.

Patrona della città dal 1522

Novena e festa Immacolata Concezione



Martedì 29 novembre
Giovedì 8 dicembre

Nel cuore di Maria:
cinque secoli di devozione



Sabato 26 novembre

Saluto dei bambini della città a Maria Immacolata
ore 15 Elementari e ore 16 Medie

ORARIO FUNZIONI GIORNI FERIALI:

ss. Messe ore 7,30 - ore 8,30 - ore 9,30
ore 18.00 Messa di Novena
ore 20.45 con le parrocchie di Carmagnola
Predicano i padri Missionari Vincenziani

Martedì 29 novembre

Inizio della Novena

Orario feriale: 7,30 - 8,30 - 9,30;

Ore 18,00: Apre la Novena

S.Ecc. Mons. Gabriele Mana,

vescovo emerito di Biella

Ore 20,45 Celebra e predica

don Alberto Ravagnani, giovane prete youtuber
di Milano, invito ADOLESCENTI E GIOVANI
della città

Mercoledì 30 novembre

Orario feriale

Ore 20,45 invito alle parrocchie di Santi Michele e
Grato, San Bernardo e Motta

Giovedì 1 dicembre

Orario feriale

Ore 10,15 - 12: Adorazione Eucaristica

Ore 20,45 invito alla parrocchia

di S. Maria di Salsasio

Venerdì 2 dicembre

Orario feriale

Ore 20,45 con invito alla parrocchia

di San Giovanni, con Cavalleri e Fumeri

Sabato 3 dicembre

Orario feriale

Ore 15,30 S. Messa PER ANZIANI E AMMALATI,
con don Paolo Fini, direttore ufficio pastorale della
salute della diocesi

Ore 18 Messa festiva della vigilia

Domenica 4 dicembre

Seconda domenica di Avvento

S. Messe festive ore 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00

ore 18,00 Benedizione dei portatori e delle barre

processionali: S.Ecc. Mons. Piergiorgio

Micchiardi, vescovo emerito di Acqui,

con la presenza dell'Arciprete emerito,

Mons. Giancarlo Avataneo

Lunedì 5 dicembre

Orario feriale

Ore 20,45 invito a tutti i GRUPPI E ASSOCIAZIONI

di volontariato presenti sul territorio

Martedì 6 dicembre

Orario feriale

Ore 20,45 invito alla parrocchia di Casanova e

Vallongo con Tuninetti e Tetti Grandi

Mercoledì 7 dicembre

Giornata di vigilia, preghiera e attesa

ore 7,30 - 8,30 - 9,30

Ore 18,00 Primi Vespri solenni come conclusione

della Novena e inizio della festa.

Ore 21 SOLENNE S. MESSA del Voto

dell'Immacolata, presieduta da don Mario

Aversano, Vicario episcopale per il territorio, in

adempimento al Voto dei Carmagnolesi, fatto nel

1522, rinnovato nel 1630, 1714, 1945, 2020

Giovedì 8 dicembre

SOLENNITÀ

DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Orario S. Messe ore 8,00 - 9,00

S.MESSA solenne ore 10,30 Presiede
S.Ecc. Mons. Roberto REPOLE
arcivescovo di Torino

TUTTA LA CELEBRAZIONE SARA'
TRASMESSA IN DIRETTA DA TELECUPOLE

Solenne PROCESSIONE cittadina:

Collegiata - via Valobra - c.so Sacchirone
p.za Manzoni - p.za Mazzini - via Bobba
via Donizetti - p.za Martiri - via Valobra
p.za Garavella - via Valobra
p.za St.Agostino con sosta - via Valobra
p.za Verdi e ingresso della Statua in chiesa.

Saluto Finale, benedizione e congedo.
INVITO ad ADDOBBARE le strade, i balconi
dove passa la processione con l'Immacolata

Ore 12,30 Ultima s. Messa del mattino
ore 18,00 ultima s. Messa dell'Immacolata

La chiesa rimane aperta
tutto il pomeriggio sino alle 19,30.
Benedizione individuale per i bambini piccoli
in chiesa e mamme in attesa
(dalle ore 15,30 - 17,30 ogni mess'ora)

Domenica 11 dicembre

IMMACOLATINA PER I 18enni e giovani
Ore 11.15 Messa animata dai 18enni, processione
interna, e ritorno della statua nella sua nicchia della
Cappella propria

SCATOLATA BENEFICA

Nella chiesa di San Filippo: per l'allestimento della nuova Ambulanza della Croce Rossa, come impegno di carità nel 500° del Voto

«CAMBIAMO INSIEME LA CHIESA»

PAROLA
DI VESCOVO

LA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO REPOLE ALLA DIOCESI

Torino, domenica 26 giugno 2022

Carissime sorelle e carissimi fratelli in Cristo, è trascorso ormai più di un mese dalla mia ordinazione e dal mio ingresso quale arcivescovo di Torino. Durante questo tempo, ho intrapreso il mio nuovo ministero, fatto per lo più di ascolto e di incontri personali, di visite a diverse realtà ecclesiali, di impegni istituzionali...

Tra le attività più significative di questi miei primi passi nel servizio episcopale vanno certamente annoverate lo svolgimento dell'ultimo consiglio presbiterale e dell'ultimo consiglio pastorale diocesano dell'anno. Nell'uno come nell'altro caso, ho cercato di pormi in ascolto di quelle che in entrambi i consessi sono apparse come le "sfide" più impellenti e più profonde che stanno davanti al nostro cammino di Chiesa che è in Torino. Non si è trattato, tuttavia, di un ascolto meramente passivo. I due consigli, infatti, sono stati stimolati ad esprimersi proprio in ordine a ciò che appare decisivo guardando alla vita e alla missione della nostra Chiesa, oggi e nel prossimo futuro. Facendo tesoro di quanto emerso in quei contesti, di tante suggestioni, fatiche o desideri espressi da molti nelle più svariate circostanze, di quanto richiamato nei gruppi che sono stati attivati in occasione del cammino sinodale della Chiesa italiana oltre che, ovviamente, di una profonda convinzione personale, mi pare evidente che, tra i diversi aspetti sui quali occorre operare un discernimento ecclesiale e compiere delle scelte concrete, ce n'è uno che è assolutamente prioritario.

Si tratta del ripensamento della presenza ecclesiale sul territorio.

È sotto gli occhi di tutti, infatti, il fatto che il numero dei preti è in calo ormai da decenni e che la loro età media è piuttosto elevata. È meno evidente ai più, anche se non meno significativo, il fatto che anche il numero dei cristiani che vivono una qualche reale appartenenza alla Chiesa è di molto inferiore rispetto al passato. Insomma, si tratta di guardare con lucidità la realtà e prendere sempre più profondamente coscienza che la nostra società non è più "normalmente cristiana". Eppure, noi siamo ancora strutturati - a partire dalle nostre parrocchie - nell'implicito

che tutti siano cristiani; e operiamo, a diversi livelli, sulla base della implicita convinzione che sia così, con il grave rischio di investire tantissime risorse in attività pastorali che sembrano non portare frutto, di non provare ad investire (all'inverso!) energie laddove si tratterebbe di osare qualche percorso nuovo e, soprattutto, di perdere noi per primi il gusto della vita cristiana e di una serena e gioiosa sequela del Signore. Appare sempre più chiara, dunque, la necessità anche urgente di ridisegnare il nostro modo di esistere, come Chiesa, sul territorio, al fine di continuare qui ed ora ad essere ciò che dobbiamo essere e ad offrire il Vangelo alle donne e agli uomini che incontriamo e lo desiderano. Non farlo, significherebbe rimanere schiacciati da un passato che ci impedisce di compiere la nostra missione nel presente e, dunque, di essere fedeli a Cristo.

Alcuni semplici esempi, posti in forma interrogativa, possono aiutare ad esplicitare quanto su espresso. Dobbiamo continuare a mantenere semplicemente tutte le infinite strutture di cui beneficiamo (locali, case, chiese, oratori...) anche se - invece che servire a vivere una vita cristiana ed ecclesiale autentica ed essere degli strumenti per l'evangelizzazione - costituiscono un peso insopportabile, per chi è chiamato a gestirle, rubando energie, serenità e gioia? Possiamo continuare a mantenere tutte le parrocchie, immaginando che vi si svolga tutto quello che vi si svolgeva nel passato, chiedendo a un prete che - invece di essere parroco di una comunità - lo sia di diverse, senza però cambiare nulla? Come si può immaginare, facendo così, che i preti possano vivere una vita serena, possano trovare il tempo per coltivare la preghiera e la lettura e offrire un servizio qualificato, possano trovare la giusta serenità per incontrare le persone...? E come pensare che la loro vita possa risultare attrattiva per dei giovani oggi?

Non sono che esempi, per segnalare la decisività del momento e la grande opportunità che il Signore ci offre. Anche perché assumere con serietà questa "sfida" è mettersi in cammino per scovare nuove opportunità, che non sempre riusciamo a riconoscere; ed è la possibilità di ripren-

dere confidenza con il fatto che c'è urgenza per tutti (preti, diaconi, religiose e religiosi, laiche e laici) di metterci in uno stato di "formazione permanente", laddove per formazione non si intende solo la necessaria preparazione teologica, ma un itinerario di preghiera e spirituale, una partecipazione profonda alla vita liturgico-sacramentale, una esperienza comunitaria vissuta.

Alla luce di ciò, mi pare opportuno che nel prossimo anno pastorale, facendo nostro e calando nella nostra specifica realtà il cammino sinodale, lavoriamo a diversi livelli al fine di discernere bene la situazione nelle differenti zone della nostra diocesi, di rintracciare le potenzialità che ci sono e magari non vediamo, di ipotizzare modi nuovi di essere Chiesa nel territorio, di avanzare proposte per "cammini sperimentali"... Per un lavoro come questo e così decisivo ci sarà bisogno dell'apporto di tutti: anche perché la diocesi è davvero vasta e sarà indispensabile, se non vorremo essere ideologici e applicare un'idea preconfezionata alla realtà, discernere che cosa ci è chiesto di fare nelle diverse situazioni. Un conto, ad esempio, sarà ciò che ci sarà richiesto nella grande città, altro in zone di montagna o di campagna.

In questo orizzonte, faccio appello alla buona volontà e alla corresponsabilità di tutti. So molto bene che, per diversi motivi, si può talvolta avere l'impressione, nella Chiesa, di essere richiesti di partecipazione e di proposte, senza che poi si veda un seguito all'incontrarsi, al dialogo, alle proposte avanzate. So però altrettanto bene che, senza questo rinnovato e leale sforzo, ci sarà difficile nel prossimo futuro condurre una vita cristiana in cui sia evidente a noi stessi e agli altri che cosa siamo, Chi ci anima, che cosa ci appassiona veramente e ci fa essere discepoli del Signore. Per parte mia, farò di tutto perché quello che vi propongo sia il primo passo di un reale cammino di cambiamento. (...)

Vi saluto nel Signore con tanto affetto, mi affido alla vostra preghiera e vi garantisco, ogni giorno, la mia.



Torinese, 54 anni, già vicario generale della diocesi

Don Alessandro Giraud vescovo ausiliare



Alessandro Giraud è stato nominato vescovo ausiliare di Torino. Lo ha reso noto l'arcivescovo monsignor Roberto Repole.

Don Alessandro Giraud è nato il 9 dicembre 1968 a Torino. Ha studiato Filosofia e Teologia presso il Seminario Arcivescovile ed è stato ordinato sacerdote per l'Arcidiocesi di Torino il 12 giugno 1993. Ha conseguito il Dottorato in Diritto Canonico con specializzazione in Giurisprudenza presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Ha ricoperto vari incarichi, fino alla nomina a vicario generale della diocesi, all'arrivo di monsignor Repole.

Per I TUOI FIGLI SCEGLI UNA SCUOLA PARITARIA FISM

Ecco i giorni in cui le 6 scuole materne paritarie iscritte alla FISM si presentano alla città, aprendo le porte in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2023-24

SCUOLA DELL'INFANZIA UMBERTO I

Via San Giovanni 14 - Borgo San Giovanni
Porte aperte
Sabato 14 e 21 gennaio 2023
ore 9,00-12,00
Su prenotazione telefonica
al numero: 011.9721676

SCUOLA DELL'INFANZIA NOVARESIO

Via del Porto 143 - Borgo San Bernardo
Porte aperte
Sabato 14 gennaio 2023
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17

SCUOLA DELL'INFANZIA STELLA MATTUTINA

Via Fumeri 51 - Frazione Fumeri
Porte aperte
Martedì 13 dicembre 2022
Martedì 10 e 17 gennaio 2023 ore 16,30-17,30
con conferma orario appuntamento
al numero 011.9778160.
Possibile prenotarsi per altre date e orari.

SCUOLA DELL'INFANZIA SS. MICHELE E GRATO

Via Don Ardigzone 25 - Borgo SS. Michele e Grato
Porte aperte Sabato 3 dicembre 2022 dalle 10 alle 12
Sabato 14 gennaio 2023 dalle 10 alle 12
Giovedì 19 gennaio 2023 dalle 16,30 alle 18,30
Telefoni: Scuola 011.9723685
Amministrazione 348.4531078 (Roberto)

SCUOLA DELL'INFANZIA AVALLE (3-6 anni) e SEZIONE PRIMAVERA (24-36 mesi)

Via del Porto 117 - Borgo San Bernardo
Porte aperte Sabato 21 gennaio 2023
Tel. 348.9295446 o 011.9716177

SCUOLA DELL'INFANZIA FRATELLI VERGNANO

Via Torino 176 - Borgo Salsasio
Porte aperte nei giorni 5/6/7 dicembre
in orario post-scuola
oppure SABATO 14 gennaio 14,30 /17,30
sempre su prenotazione telefonica
al numero 011.9723532

Settimana comunitaria animatori

Si è svolta tra il 23 e il 28 ottobre scorso presso Villa Tumedei, gestita dalle Suore di Sant'Anna, la settimana comunitaria per gli animatori dei gruppi adolescenziali della parrocchia. Gli 11 animatori, insieme ai due coordinatori, hanno potuto condividere un'intera settimana di vita di comunità, guidati dalla figura di Mosè, unita perfettamente allo slogan della settimana "Tu sei prezioso". I momenti di preghiera hanno scandito il tempo e si sono alternati a catechesi sul tema, incontri con l'Unità Pastorale Giovanile e briefing per organizzare al meglio gli appuntamenti dell'anno dei gruppi adolescenziali.

PARROCCHIA COLLEGIATA

Le nuove proposte dell'oratorio, aperto cinque giorni a settimana

Impariamo a "So-Stare" con Gesù

Con la ripartenza della vita della nostra comunità anche l'Oratorio riparte. Sarà aperto lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato. In questi mesi, così drammatici, mi sono chiesto spesso: «Che cosa possiamo comunicare ai ragazzi?». Una prima risposta arriva dal titolo che abbiamo scelto di dare a quest'anno di Oratorio, ovvero: "Sostare con Te". Questa "sosta" è l'amicizia che il Signore ci offre tutti i giorni: «Vi ho chiamato amici» (Gv 15,15). Sosta, quindi, che è la condivisione di una amicizia che ridona la gioia di vivere e il coraggio di ricominciare sempre. Ecco una piccola testimonianza: un ragazzo lo scorso sabato mi raccontava del nuovo anno scolastico e delle fatiche che sta affrontando. Il primo aspetto che mi ha colpito è che lui condivideva queste cose proprio con me, segno che è già nata un'amicizia in cui si può condividere davvero tutto, anche le fatiche. La seconda cosa che mi ha colpito è che dopo un mio piccolo e forse troppo semplice



incitamento a studiare meglio e a ricordarsi che la sua vita non dipende dagli spettegolezzi della classe, ma che vale molto di più, perché il buon Dio ha scelto di dare la vita anche per lui, ci siamo scambiati un "cinque" ed è tornato a giocare. Da triste e quasi con le lacrime agli occhi è tornato nel campo da calcio conten-

to, sereno, in pace. È questo il tipo di sosta che il Signore ci offre e che ci cambia. Una seconda risposta arriva poi dagli animatori e da tutti i collaboratori dell'Oratorio. Nel libretto che utilizziamo per la formazione degli animatori leggiamo che la "legge dell'esistenza" è comunicare agli altri quello che di bello abbiamo

ricevuto. È proprio questo che mi sorprende: vedere come questi animatori abbiano il desiderio di comunicare qualcosa di bello (cioè la loro gioia e la loro amicizia) a tutti i ragazzini che incontrano. Papa Francesco ha ragione quando dice che i giovani hanno il fiuto della realtà, delle cose belle e vere! Di fronte ai tanti

drammi del mondo di oggi, la testimonianza degli animatori potremmo definirla "un germoglio di fede e di pace". È in forza di queste testimonianze e di questi "germogli di fede e di pace" che l'invito a partecipare a questa grande amicizia è davvero rivolto a tutti.

Suor Anjiolina e Giovanni Muscolo

477 bambini e ragazzi iscritti

Catechismo: pronti, via!

Questo nuovo anno catechistico è iniziato nel segno di mille colori che sono quelli dei braccialetti colorati che sono stati consegnati ai tanti bambini e ragazzi nella messa del mandato di domenica 9 ottobre.

È stato bello rivedere la nostra chiesa piena di vita e di movimento dopo tanto tempo!

SO-STARE CON TE! è il tema dell'anno: sappiamo stare con Lui perché Lui ci ha voluto come figli amati e sappiamo sostare con Lui perché con la sua vicinanza possiamo testimoniare nel mondo la bellezza di averLo incontrato. Sono 477 i ragazzi iscritti quest'anno al cammino catechistico: 81 sono quelli che hanno ricevuto il sacramento della Cresima nelle celebrazioni del 12 e 13 novembre presieduta da monsignor Gabriele Mana vescovo emerito di Biella, 65 quelli che riceveranno la loro Prima Comunione nel mese di maggio e 43 i nuovi iscritti al primo anno di catechesi.

Papa Francesco ha consegnato ai catechisti di tutto il mondo il nuovo Direttorio per la Catechesi e ci invita a non dimenticare mai che il suo scopo è quello di giungere a incontrare Gesù Cristo e permettere che Lui cresca in noi. Anche quest'anno chiediamo a tutta la nostra Comunità di aiutarci a lasciare in tutti questi bambini e nelle loro famiglie una traccia importante. A volte la responsabilità dell'educazione alla fede che ci viene affidata fa un po' paura, ma l'allegria, la semplicità e la fiducia che vediamo nei loro occhi quando li incontriamo ci ripaga dalla fatica.

Avanti quindi tutti insieme in questo nuovo anno con impegno, gioia e amore. Carissimi auguri di un buon Natale e di un felice e sereno 2023 a tutti i ragazzi e alle loro famiglie dai catechisti della Collegiata.

Elena R.

CRESIMA: RIPRENDERE FIATO



Il 12 e 13 novembre 84 ragazzi/e hanno ricevuto la Cresima: una tappa importante nel cammino di fede. La Cresima non è un punto (tutto finito), ma una virgola: si riprende un po' di fiato (lo Spirito) e si continua nel gruppo tutti i martedì alle ore 20,45 in Oratorio con gli animatori e suor Anjiolina. Un grande grazie alle catechiste che in questi anni li hanno seguiti e accompagnati, perché tutto quanto seminato negli incontri trovi un terreno fertile nei loro cuori e portino frutti buoni.



SUORE DI M.V. IMMACOLATA UN TRASFERIMENTO INASPETTATO....

Nel mese di settembre, suor Jennifer ha ricevuto dalla sua Superiora Generale la richiesta di tornare a prestare servizio come infermiera, nella casa di riposo della sua Congregazione.

Richiesta di trasferimento inaspettata, ma necessaria. Ringraziamo suor Jennifer per il suo servizio premuroso e preciso nel settore infermieristico svolto nei nove mesi qui a Carmagnola, sia nell'ambito ospedaliero che a domicilio, ma anche per la sua disponibilità in parrocchia. È arrivata nella nostra Comunità suor Maria Anjiolina, disponibile per prestare servizio in parrocchia nella pastorale giovanile. Ringraziamo suor Jennifer per la sua disponibilità nei nostri confronti e accogliamo con gioia suor Maria Anjiolina.

PARROCCHIA
COLLEGIATA

Consiglio Pastorale al lavoro

Il rosso, il giallo, il verde della parrocchia

Nello scorso mese di giugno il Consiglio Pastorale della parrocchia ss. Pietro e Paolo si è ritrovato a villa Tumedei per l'incontro di fine anno pastorale, con l'obiettivo di coltivare le relazioni e la

conoscenza reciproca, verificare l'anno pastorale appena trascorso e delineare gli obiettivi per il prossimo.

L'incontro è nato dal desiderio dei componenti del Consiglio di approfondire la conoscenza reciproca come fattore di crescita nella relazione e nel confronto e con la presa di coscienza dei propri limiti, dei propri punti di forza e delle proprie opportunità di evoluzione: una modalità efficace e costruttiva per condividere idee e pensieri da portare a beneficio di tutta la comunità.

Il lavoro di programmazione per rendere la parrocchia più viva e feconda ha comportato una attenta osservazione della realtà parrocchiale, con una successiva riflessione sui punti di forza, di debolezza e di evoluzione.

In particolare, su dei "foglietti rossi" è stato evidenziato cosa non ha funzionato, a cominciare dalla scarsa costanza dei ragazzi e dall'incertezza che ha caratterizzato anche quest'ultimo anno, dalla limitata partecipazione che è ancora ristretta ai soliti catechisti e animatori e che ha visto la fuga degli altri; dall'incapacità di comunicare in modo efficace con la conseguente mancanza di coinvolgimento comunitario e per finire con le riunioni troppo lunghe e dispersive.

I "cartellini gialli" delle cose che si possono migliorare hanno riguardato la partecipazione delle famiglie e dei ragazzi alle messe, la collaborazione tra operatori e l'impegno nel far crescere la comunità; senza trascurare la comunicazione e il dialogo tra la parrocchia e i parrocchiani che sicuramente favorirebbe un maggior coinvolgimento di tutti.

Per fortuna, ci sono anche stati

molti "fogli verdi" a ricordare le cose che sono andate bene come la grande condivisione con i ragazzi del catechismo, la buona relazione con i ragazzi del gruppo animatori, la partecipazione dei fedeli nei momenti forti delle celebrazioni, della liturgia e dell'ora di adorazione, la collaborazione con le altre parrocchie e la ripresa delle attività dopo il covid a partire dalla messa del sabato pomeriggio per i bambini e dall'oratorio.

Non sono certo mancati gli spunti di lavoro per individuare le priorità per il prossimo anno pastorale, nel quale occorrerà programmare attività che consentano di migliorare il "clima" interno e la collaborazione e il coinvolgimento delle famiglie nell'ascolto della Parola e del Magistero e nelle iniziative di spiritualità, formazione e aggregazione.

L'incontro è terminato con un bel momento di convivialità.

Nella riunione del 3 novembre si è discussa la lettera alla diocesi dell'arcivescovo del giugno scorso.

Essa mette in evidenza quelle che appaiono come le "sfide" più impellenti e più profonde che stanno davanti al cammino della Chiesa di Torino; tra di esse è assolutamente prioritario il ripensamento della presenza ecclesiale sul territorio.

Si tratta di prendere atto che la nostra società non è più "normalmente cristiana" ma che le parrocchie sono ancora organizzate nell'implicito che tutti siano cristiani e, quindi, operano nello stesso modo che ci portiamo dietro da anni. Appare sempre più chiara, dunque, la necessità di ridisegnare il modo di esistere, come Chiesa, sul territorio; non

dobbiamo rimanere schiacciati da un passato che ci impedisce di compiere la nostra missione nel presente.

Occorre, dunque, mettersi in cammino per trovare nuove opportunità, non sempre facili da riconoscere, consapevoli della necessità di un itinerario di preghiera e spirituale, una preparazione profonda alla vita liturgica e una esperienza comunitaria vissuta.

Ogni decisione dovrà, peraltro, essere assunta con consapevolezza e coscienza e per comprendere bene la situazione nelle differenti zone della diocesi e rintracciare le potenzialità che ci sono e magari non si vedono, ci sarà bisogno dell'apporto di tutti, preti, diaconi, religiose e religiosi, laiche e laici.

L'ascolto si rivolgerà soprattutto verso le potenzialità del territorio che vanno cercate nei "germogli" di vita cristiana e cioè in ciò che dà fondamento alla vita interiore, che testimonia la bellezza del Vangelo, che abilita la presenza battesimale dei cristiani nel mondo.

Guardando anche al di fuori delle mura della propria parrocchia andranno individuati quelli più veri, promettenti e con maggiori potenzialità.

Al termine della riunione è stato consegnato a tutti i componenti del Consiglio il testo della lettera di monsignor Roberto Repole e la nota "Quali germogli per la Chiesa di domani?" che contiene le istruzioni per una riflessione guidata sull'argomento.

La nota formerà oggetto di esame e discussione nella prossima riunione del Consiglio e le relative conclusioni verranno successivamente inviate alla diocesi.

Una riflessione della Caritas parrocchiale
CHE COS'È LA CARITÀ?

Anche quest'anno, in concomitanza con la giornata dei poveri istituita da Papa Francesco, ritorniamo a parlare della carità.

Ma che cosa è la carità? San Paolo nella lettera ai Galati lo spiega bene, e ci dice che la carità è l'amore che viene da Dio. Nulla ha valore se non fatto con amore. Potremmo parlare tutte le lingue degli uomini, essere colmi di sapienza, avere una grandissima fede, ma senza l'amore non saremmo nulla.

Ma cosa significa amare? Amare Dio significa aprirsi all'immensità dell'amore con cui Lui per primo ci ha amato; ma per aprirsi davvero al suo amore occorre mettere in circolo questo amore per la vita del mondo.

In che modo si può concretizzare, cosa si può davvero fare? Donare un sorriso; ascoltare gli altri senza pregiudizi; essere attenti al bisogno dell'altro; condividere la gioia dell'altro; salutare le persone che si incontrano; correggere con amore, non temendo la paura; donare ciò che non usi più ma che è ancora in buone condizioni; donare denaro o alimenti in aiuto delle famiglie in difficoltà.

Ed è proprio a questo punto che entra in gioco la Caritas parrocchiale. Alcune persone donano il loro tempo per preparare e distribuire alimenti ai fratelli che vivono situazioni di disagio. Questa distribuzione avviene due volte al mese nei locali della parrocchia, grazie a quanto proviene dal banco alimentare e da quanto raccolto dai cestoni che vengono messi in chiesa l'ultima domenica del mese.

Il gruppo del "mercato" continua l'allestimento della bancarella al mercato dell'usato della seconda domenica del mese. Il ricavato viene in parte usato per gli aiuti sul territorio e in parte donato alle missioni nel mondo.

Vi esortiamo a continuare a offrire alla comunità aiuti concreti, perché solo con l'aiuto di tutti la Caritas potrà continuare la sua opera.

Un grazie di cuore.

Gita-pellegrinaggio di grande suggestione, tra bellezze naturali e luoghi della fede

Dalla casa di Maria ai luoghi di san Pio

Arrivo in mattinata a Loreto, visita del Santuario Basilica, al cui interno si trova la Santa Casa di Nazareth dove, secondo la tradizione, nacque e visse Maria e dove ricevette l'annuncio della nascita di Gesù. Varcata la porta santa, ci siamo raccolti in preghiera.

Partenza alla volta delle Isole Tremiti che sono l'unico arcipelago italiano del mare Adriatico e si trovano a circa 12 miglia al largo del Gargano, nel nord della Puglia. Conosciute anche come Diomedee, le Tremiti rappresentano un piccolo angolo di paradiso. L'isola di San Nicola è considerata un museo a cielo aperto, di cui l'abbazia di Santa Maria a Mare è in assoluto il gioiello più prezioso: sorge sulla cima di una roccia millenaria, venne costruita intorno all'anno 1000 dai monaci benedettini di Montecassino ed è definita la Montecassino in mezzo al mare per la sua imponenza, conserva mosaici pavimentali dell'XI secolo e un crocifisso del XIII secolo.

Dopo la visita di Lecce, la città che rappresenta maggiormente lo stile barocco



pugliese, si giunge a Otranto, gradevolissima cittadina sul mare, ancora pulsante di medievallità, famosa sia per la cultura che trasmette che per il mare incantevole. Ecco poi Santa Maria di Leuca, dov'è sita la Basilica di Santa Maria de Finibus Terrae. Sorta su un antico tempio dedicato a Minerva, divenne luogo di culto dei cristiani di tutto il mondo; tradizione vuole infatti che san Pietro fece qui la sua prima tappa del viaggio che dalla Palestina

lo portò a Roma. Mentre raggiungiamo la meta, panorami incantevoli ci accompagnano... Si giunge a San Giovanni Rotondo!!! Luoghi tanto noti, ormai, ma anche tanto amati!

Per prima cosa entriamo nella cripta (chiesa inferiore) che contiene la tomba di san Pio e restiamo abbagliati dall'oro che luccica nelle tessere dei mosaici sulle pareti e soprattutto in quelle che ricoprono il soffitto: è l'oro ottenuto fon-

dendo i tanti ex-voto donati, negli anni, dai devoti del santo. Qualcuno apprezza tale sfarzo mentre molti di noi lo trovano eccessivo, soprattutto se paragonato all'umiltà e alla semplicità che hanno sempre contraddistinto padre Pio. Nel centro della cripta, dietro l'altare, i pellegrini sfilano per poter vedere da vicino e toccare, attraverso un'apertura a lunula, la tomba del santo. Tutto intorno alla cripta circolare, nell'ampio corridoio che sale a chiocciola, vi sono meravigliosi mosaici che rappresentano la vita di Gesù, la vita di san Pio e quella di san Francesco.

E così arriva in un baleno il giovedì sera. È ora di salutare padre Pio.

Il nostro pellegrinaggio volge alla fine. Arrivederci, cari luoghi di padre Pio. Sulla via del ritorno c'è ancora tempo per l'escursione e la visita della cittadina di Monte Sant'Angelo a conoscere l'antichissimo santuario dedicato a san Michele Arcangelo, dal Medioevo meta dei pellegrinaggi da tutta Europa, e la meravigliosa abbazia di Santa Maria di Pulsano.

Il puzzle del Grest

Quest'anno, dal 13 giugno all'8 luglio, si è tenuto il Grest, per la prima volta di 4 settimane. Possiamo dire che è stato un vero e proprio successo! Moltissimi bambini e ragazzi hanno corso, riso, festeggiato e pregato insieme con gioia ed allegria. Abbiamo seguito le vicende dei personaggi della storia e dei santi che ci hanno insegnato tanto e ci hanno fatto compagnia in questa avventura. Tra giochi e attività sono nate nuove amicizie e si sono incontrate persone nuove. Come un puzzle ognuno ha dato il suo contributo unico, arricchendo questa incredibile esperienza. Un grande ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato e hanno dato una mano. Un pensiero speciale per gli animatori che, più uniti che mai, non hanno fatto mai mancare niente, dedicandosi totalmente all'organizzazione. Ci vediamo il prossimo anno!



PARROCCHIA COLLEGIATA

Il campo estivo biennio a Viù

Capre, pecore, risate e Vangelo



L'ultima settimana di agosto i ragazzi del gruppo 2007 e 2008 hanno partecipato al campo biennio in montagna in una casa meravigliosa poco distante da Viù. Abbiamo avuto incontri con capre e pecore che pascolavano nel giardino e spesso gli animatori si trasformavano in pastori per cercare di allontanarle. Il tema principale del campo sono state le relazioni, viste da ogni punto di vista, dalla relazione con noi stessi, con gli altri, fino alla relazione con Dio. Due volte al giorno ci trovavamo in piccoli gruppetti di chiacchierate, ciascuno con un animatore per parlare liberamente.

Ovviamente il campo è anche tanto divertimento, con giochi che, nonostante qualche caviglia slogata o ginocchio sbucciato, ci hanno fatto divertire e unire come gruppo. Consigliamo a tutti un'esperienza simile, che permetta di staccare dalla quotidianità e dia l'opportunità di vivere momenti di gioia, profondità, riflessione, risate e tanto altro, tutto nell'arco di pochi giorni. Ringraziamo i nostri animatori Rebecca, Luca, Beatrice e Lorenzo che purtroppo non è potuto venire con noi, ringraziamo Stefano e Camilla, le guide del nostro campo e diciamo un grazie finale ai cuochi che ogni giorno hanno preparato pasti buonissimi per noi.

Il campo del triennio ad Assisi

Chiara, Francesco e noi

La tradizionale esperienza del campo estivo ad Assisi per i gruppi adolescenti della parrocchia Collegiata di Carmagnola è ormai nota nella comunità e attesa da tutti i giovani con grande entusiasmo. Quest'anno sono stati i ragazzi dei gruppi delle annate 2004-2005-2006 ad avere la possibilità di viverla per seguire le orme dei santi Francesco e Chiara.

Il campo si è svolto dal 21 al 26 agosto e ad accompagnare i ragazzi sono stati i rispettivi animatori dei due gruppi (Elisa, Luca, Marika, Simone, Federico e Gloria), tre mamme energiche e appassionate di cucina che si sono offerte di prendere parte all'avventura preparando con cura i pasti (Valeria, Barbara e Barbara) e fratele Gabriele Attanasi che ha guidato spiritualmente il viaggio aiutando i ragazzi ad avvicinarsi alle figure di san Francesco e di santa Chiara, facendo conoscere la loro storia, il rapporto che avevano con Dio, con i fratelli e con le sorelle.



Questa esperienza è risultata arricchente per i ragazzi, ma anche per gli animatori, sia dal punto di vista spirituale che umano. I ragazzi infatti hanno potuto vivere insieme intensi momenti di preghiera, ascoltare le testimonianze di vita di alcune figure religiose francescane incontrate durante il cammino, visitare i luoghi chiave della vita di Francesco. Allo stesso tempo si sono create intense relazioni all'interno del gruppo e un forte legame si è consolidato anche tra i ragazzi e gli adulti che li hanno accompagnati, compagni di un'esperienza di vita che

sarà difficile dimenticare. Un ringraziamento speciale va a don Dante che, nonostante la distanza, si è reso disponibile a trascorrere due giorni comunitari ad Assisi per stare in mezzo ai ragazzi e condividere con loro questa esperienza, oltre a far vivere l'eucaristia da vicino celebrando la santa messa nella chiesa di San Damiano. Grande la soddisfazione per la buona riuscita di questo campo, piena la speranza che questa esperienza si possa riproporre in futuro alle nuove annate.

Luca N.

Termina la Peregrinatio Maria accolta in 104 luoghi

Con la festa dell'Immacolata si conclude anche la "Peregrinatio Mariae" che ha visto in questi due anni (dall'Immacolata 2020) la statuette dell'Immacolata sostare in tanti luoghi pubblici, scuole, associazioni, istituzioni, case di riposo, negozi, laboratori, studi. È stata accolta in 104 luoghi di lavoro, di studio, di sport, di commercio, di volontariato, un piccolo segno di fede dei carmagnolesi nel custodire per una settimana la nostra Patrona, affidare a lei le gioie e le preoccupazioni e sentirla particolarmente vicina e partecipe. Un po' come una mamma che ha fatto visita ai suoi figli nei luoghi dell'occupazione quotidiana, per manifestare il nostro desiderio di avere sempre Maria con noi, nelle nostre attività, nella vita quotidiana e ordinaria. Sono solo dei segni, ma dicono molto, alla Vergine Immacolata e alla città. GRAZIE a tutte le persone che hanno accolto nei propri locali la Vergine Immacolata, allestendo in modo davvero dignitoso e creativo la sistemazione, come si accoglierebbe una Regina. Da questo si capisce il grande legame di Carmagnola con l'Immacolata. Con la festa dell'Immacolata si concludono anche le celebrazioni per il 500° del primo Voto, che a partire dal 25 marzo ha visto nella nostra città molte iniziative ed eventi per celebrare questa tappa di "cinque secoli nel cuore di Maria". Molte le persone coinvolte e partecipi nell'offrire alla comunità, ciascuno nel proprio ambito, un aspetto, un evento, una celebrazione per ricordare, fare memoria e continuare a crescere nel legame con la nostra Patrona che ci guida e ci protegge sulla via del bene. Le celebrazioni si concludono, ma non finisce la nostra preghiera e la nostra devozione all'Immacolata.



dD

Stagione salva all'Eremo

Ecco come è andata l'estate 2022 all'Eremo di Busca.

A metà luglio si sono tenuti i campi estivi per bambini e ragazzi di elementari e medie. Grandi apprezzamenti da parte di tutti, in particolare di chi ci veniva per la prima volta. L'ultima settimana di luglio e fino al 15 agosto si sono accolti gli adulti, concludendo la permanenza con la festa dell'Assunzione di Maria, che, per noi, è pure festa dell'Eremo. In quel periodo c'è stato anche il pranzo (a base di cinghiale) offerto in ringraziamento a tutti i volontari della vita parrocchiale e della gestione dell'Eremo. Tutto bene, dunque? In linea di massima sì. Ma soprattutto perché è arrivata in soccorso l'iniziativa del Comune di Busca e della Provincia di Cuneo con un gruppo di artisti di strada, che ci è stato chiesto di ospitare all'Eremo, fino al 10 settembre. Tutto è andato bene, grazie all'aiuto prezioso di Rinaldo, Giovanna, Raffaella e Michelangelo. Ma restano i problemi di sempre, dai costi di gestione alla ricerca del personale per la stagione estiva, alla manutenzione dei locali e degli spazi. Tuttavia, insieme possiamo continuare a farcela.

Diacono Rino

PARROCCHIA
COLLEGIATA

ORARI E CONTATTI

telefono/fax 011.30 19 805

mail parr.collegiata.carmagnola@diocesi.torino.it

ORARIO Ss. MESSE

FERIALE: ore 8,30 e ore 18

MERCOLEDI ore 8,30 - ore 18 alla Misericordia

SABATO E VIGILIE: ore 18 FESTIVO: ore 8,30 - 10 - 11,15 - 18

LITURGIA DELLA PAROLA: ore 9 al Cottolengo

DEFUNTI dal 16/03/22 al 3/11/22

Ferraro Attilio
Rolfo Giovanna
Genovese Bartolomeo
Oglio Domenico
Renzo Cristina
Lanfranco Edoardo
Caruso Rachele
Fozza Maria
Allasia Benito
Balloi Giovanni
Gaude Piero
Odda Ernesta Maria
Bresciani Maria
Solavagione Elda
Cordero Carmela
Cravero Patrizia
Placentino Antonio
Balsamo Eugenio
Forasiepi Maria
Concetta
Gambino Lucia
Langione Maria
Giovanna
Vivaldi Domenica
Cagliero Rosina
Panuele Michele
Lorenzo
Gandino Anna Lucia
Ferrero Giovanni
Tamasco Giuseppina
Aprile Giuseppe
Mantoan Gino
Casale Celesta
Boy Natalina
Sicilia Alberto
Pozzebon Carlo
Mano Maddalena
Sona Antonio
Cavallino Virginia
Frea Bartolomeo
Gallieri Albina
Amerio Lorenzo
Zanghi Anna
D'urzo Paolo
Chiminazzo Maria Lisa
Trono Vincenza
Guaglianone Anna
Aloia Francesco
Dainotto Angelo
Quaglia Margherita
Pizzolla Teresa
Chicco Amedeo

Panero Stefano
Oglio Giuseppe
Monetti Giovanni
Valle Anna Maria
Centracco Rosa
Ferrando Fulvio
Magri' Francesco
Pautassi Rosa Consolata
Ceresa Gastaldo Franco
Monticone Guglielmo
Quaglia Lucia
Montisci Andrea
Tuninetti Anna
Cortassa Giovanna
Ferro Maria
Osella Giuseppe
Labonia Achiroppita
Brandino Vincenza
Dagnino Manlio
Spina Giovanni
Ramoino Giovanni
Biancardi Maria
Guglielmelli Franco
Cocco Oscar
Cattozzo Valerio
Sabri Giovanna
Avataneo Elena
Dossetto Natalina
Morra Teresina
Tuninetti Piera
Bertero Olimpia
Ghietti Maria
Chirico Antonio
Alfieri Elena
Baravalle Giuseppe
Gianoglio Caterina
Valle Maria
Avarello Calogera
Antinoli Bruno
Teedesco Donato
Grande Antonia
Agostino Salvatore
Genero Margherita
Leonardo Maria
Porceddu Benito
Giunta Natale
Gagliasso Orsola
Cannella Girolama
Avalle Agnese
Longhin Silvana
Saitta Francesco

BATTESIMI

Vigliaturo Katia Sharyss
Diop Fallou Pietro
Di Cesare Matteo
Modou
Auccapulla Huaman
Alvaro Leo
Mua Francesca
Cazzulo Marco
Spina Damiano
Leo Alessandro
Pasceri Victoria
Bottin Costanza
Bressan Lucio
Gerace Liam
Iozzo Roberto
Mosso Noah Tiziano
Pellegrino Alessandro
Sibona Christian
Bertolino Asia Chiara Maria
Canavesio Anna

Tonello Ryan Gabriele
Bejan Giulia Mihaela
Cavallero Greta
Magliano Matilde
Nociti Greta
Ariano Liam
Veglio Leonardo
Pisano Manuel
Venturini Isabella
Grimaldi Gennaro
Maragò Cecilia
Rizzo Camilla
Corda Lorenzo
Lentini David
Marin Ilaria
Caratozzolo Leonardo
Caratozzolo Alessandro
Caputo Tommaso
Barresi Daniele

MATRIMONI

Martini - Lo Monaco
Pellegrino - Merlo
Sanfilippo - Burzio
Liguori - Benfante
Melis - Genesi
Curlotto - Donna

La Confraternita della Misericordia fece realizzare e conserva le 14 stazioni

La Via Crucis a Carmagnola

«Inclita Donna,
che atteggiata stai
Di pallida mestizia
e di dolore,
Nel dì, che per pietà
del suo Fattore
Al sol si scoloraro
i biondi rai»:

comincia con queste parole il sonetto scritto da Gio Battista Milanese in occasione del Venerdì Santo del 21 marzo 1845 per il 70° anniversario delle "Solenne Esequie di N.S. Gesù Cristo", come documentato da un interessante libretto che si trova presso l'archivio storico cittadino. La pia pratica di pietà popolare della Via Crucis nacque nel XIII secolo come serie di quattordici "quadri" disposti nello stesso ordine e si diffuse in tutto il mondo, in modo particolare in Spagna. Nella prima metà del XVII secolo poteva essere esposta alla pubblica devozione esclusivamente nelle chiese dei Minori Osservanti e Riformati. Successivamente Clemente XII estese, nel 1731, tale facoltà anche alle



La mostra sulla Via Crucis nella chiesa di piazza Garavella

altre chiese, mantenendo il privilegio della sua istituzione al solo ordine francescano. Un "Breve Apostolico" del 30 agosto 1741 di Benedetto XIV regolamentò la diffusio-

ne incontrollata di tale pratica devozionale, stabilendo che non vi potesse essere più di una Via Crucis per parrocchia. La Confraternita della Misericordia, che dal 1775

aveva l'onere di organizzare la processione del Mortorio, fu deputata quale unica chiesa del territorio parrocchiale che potesse esporre i quadri della Via Dolorosa. Di conseguenza il Sodalizio provvide prontamente a far dipingere le 14 stazioni tra il 1748 e il 1750 e gli offerenti, i cui nomi sono riportati sul retro delle tele, appartengono alle famiglie più illustri della società cittadina del tempo (Lomellini, Sola, Marengo, Berga, Montersino, ecc.). La consueta mostra annuale che è stata allestita per l'ultima Sagra, con il prezioso contributo del prof. Guido Gentile (già Soprintendente per i Beni archivistici del Piemonte) verteva su quanto i nostri antenati ci hanno lasciato in eredità per questa pratica devozionale, ed era intitolata "QUI SALUTEM UMANI GENERIS IN LIGNO CRUCIS CONSTITUIT" (Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo).

Michele Becchio
(Vice Rettore)

IL VENTO FA
IL SUO GIRO...
E POI RITORNA

Nel nostro Sodalizio ormai il motto è diventato quello di una bella commedia scritta nel 1926 da Gino Rocca, un importante autore teatrale del secolo scorso, dal titolo *Se no i se mati non li volemo*. Infatti, dopo aver fatto restaurare l'organo nel 2016, entrambe le facciate negli anni 2018-2019, il campanile nel 2021, finalmente sono terminati i lavori dell'immobile di via Valobra. Come risulta dai documenti di archivio, il restauro della torre campanaria era già stato tentato per due volte: nel 1975 gli amministratori di allora chiesero l'autorizzazione per vendere allo scopo alcuni beni mobili di grande pregio. Fortunatamente la richiesta venne cassata. L'impresa venne ritentata anche nei primi anni 2000, ma mancavano i soldi. Nonostante la situazione finanziaria sia tutt'altro che florida, grazie all'aiuto di numerosi carmagnolesi e delle Fondazioni CRT e San Paolo, in otto anni siamo riusciti a realizzare questi notevoli interventi di restauro. Per ringraziare chi ci ha sostenuto e incoraggiato in questa impresa, non basterebbe un elenco telefonico di qualche decennio fa. Quello che è stato fatto è un esempio di continuità con gli insegnamenti dei nostri antenati. E non potevamo certo farci "bagnare il naso" da coloro che, nonostante guerre ed epidemie, sono riusciti a lasciarsi in eredità un prezioso scrigno di opere d'arte. Possiamo affermare che chi si assume l'onore e l'onere di gestire la nostra Congregazione, dopo poco tempo è assalito da una frenesia ad attivarsi, perché il vento dei restauri fa il suo giro... ma poi ritorna!



Si smontano i ponteggi, i lavori sono terminati

M.B.

400° ANNIVERSARIO DELLA CONFRATERNITA

I nani e i giganti

Lo scorso 27 agosto, accompagnati da una pioggerellina che ci ha visitato, si è solennemente ricordato il 400° anniversario dell'apertura al culto della nostra chiesa Confraternitale e nonostante il tempo, non proprio clementissimo, monsignor Mana, vescovo emerito di Biella, ha voluto celebrare all'esterno. Nell'omelia il vescovo ha proposto una intensa riflessione che è stata l'idea che in questi anni ci ha guidati, cioè che noi siamo dei nani sulle spalle di giganti. Purtroppo è andato perduto l'archivio dei secoli XVII e XVIII per cui diventa estremamente difficile comprendere come i nostri predecessori siano riusciti a costruire e dotare riccamente di pregevoli opere d'arte la chiesa. Rimane un enigma comprendere come questi giganti, appena costituita la Confraternita nel 1597, abbiamo prontamente avuto dai frati di sant'Agostino la concessione di un altare nella loro chiesa e dopo pochi anni, cioè il 12 aprile 1614 siano riusciti a farsi donare dal Comune il sito attuale, centralissimo e importante, collocato sulla biforcazione delle due principali vie cittadine, riuscendo ad aprire la chiesa il 27 agosto 1622, seppur incompleta all'interno. Intuitivamente i componenti del Sodalizio dovevano essere una potenza, sia per il notevole numero di associati, sia per la loro estrazione sociale. È vero che la Confraternita assolveva a una importante funzione nel tessuto sociale del tempo: assisteva i carcerati, in obbligo alla sesta disposizione delle opere di misericordia corporale e soprattutto, accompagnava i condannati al patibolo. Essendo una Confraternita laica, si salvò dapprima dalle soppressioni napoleoniche e in seguito dalle leggi piemontesi del 1855, che colpivano le congregazioni religiose, ma non le associazioni laicali. Di conseguenza la nostra Congregazione è riuscita a mantenere, sino a oggi, la propria autonomia finanziaria e gestionale. Se ai nostri giorni il Sodalizio è ancora attivo si deve alla determinazione dei nostri predecessori, ma soprattutto alla volontà divina. Troviamo una risposta convincente a questa domanda guardando in alto sul voltone absidale: gli antichi Confratelli vollero fosse dipinto uno splendido affresco che il carmagnolese Ottaviano Trombetta eseguì negli anni '80 del 600, in cui è raffigurato san Giovanni Battista in gloria, circondato da angeli musicanti, perché come affermava sant'Agostino molti secoli fa «li sarà sempre festa e vedremo, vedremo e ameremo, ameremo e loderemo. Ecco quel che si avrà senza fine alla fine».

■ Preghiera per le vocazioni ■ Natale a Salsasio

Il gruppo parrocchiale di preghiera per le vocazioni continua i suoi incontri animati dalle suore di Sant'Anna, figlie spirituali della beata madre Enrichetta Dominici, nativa di Salsasio. I momenti di preghiera si terranno la domenica alle 15 in modo alterno nelle due chiese: nella chiesa nuova domenica 27 novembre, 8 gennaio, 5 febbraio, 5 marzo, 2 aprile, 30 aprile, 28 maggio. Nella chiesa antica domenica 11 dicembre, 22 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo, 16 aprile, 14 maggio.

La novena, animata dai gruppi parrocchiali e dai bambini, si terrà nella chiesa nuova di Salsasio da lunedì 19 a venerdì 23 dicembre alle 20,45. Sabato 24 dicembre alle ore 18 S. Messa con invito particolare per tutti i bambini nella chiesa antica e alle ore 24 Santa Messa solenne di mezzanotte nella chiesa nuova. Santo Stefano: ci sarà una sola Messa alle 11 nella chiesa nuova. Per Capodanno gli orari saranno quelli festivi, sabato 31 dicembre Messa alle 18 nella chiesa nuova con canto del Te Deum e domenica primo gennaio alle ore 9 S. Messa nella chiesa antica e alle 11 nella chiesa nuova. Stessi orari per l'Epifania il 5 e 6 gennaio.

L'arcivescovo Repole a Salsasio per le cresime

Il primo incontro col nuovo pastore



Molti fedeli, giovani e un grande clima di festa hanno accolto domenica 29 maggio il nuovo arcivescovo di Torino monsignor Roberto Repole a Salsasio nella sua prima visita a Carmagnola per la celebrazione delle cresime.

Ad accoglierlo, oltre ai ragazzi che hanno poi ricevuto il Sacramento, c'era un grande striscione sulla chiesa nuova con scritto «Benvenuto tra noi, Vescovo, Fratello e Amico».

A fare gli onori di casa il parroco don Iosif Patrascan che lo ha accolto e accompagnato in una piccola visita alla sede della comunità parrocchiale. Prima della S. Messa c'è stato il saluto del sindaco Ivana Gaveglio, alla presenza del comandante dei Carabinieri maresciallo



Piero Massimo Fracella, del gonfalone della Città, di quello di borgo Salsasio, dei rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Presenti inoltre il superiore dei Maristi di Salsasio fratello Franco Faggin e suor Angela Riccardi delle suore di Sant'Anna che collaborano con la parrocchia.

Il sindaco ha donato a monsi-

gnor Repole il libro *Carmagnola: una città da favola* preparato dagli studenti degli istituti comprensivi cittadini.

Ha poi preso la parola il segretario del Consiglio Pastorale Parrocchiale e portavoce delle parrocchie di Salsasio, Casanova e Vallongo Ivan Quattrocchio che portando anche il saluto delle comunità di Ca-

sanova, Vallongo, Tuninetti e Tetti Grandi, ha donato all'arcivescovo un quadro raffigurante la Madonna della Mercede, Patrona del borgo e della parrocchia, augurando buon ministero a monsignor Repole con le parole della beata Enrichetta Dominici, nativa di Salsasio e a cui è dedicata la nuova chiesa parrocchiale.

Don Iosif da 5 anni con noi



Il 7 ottobre le comunità parrocchiali di Salsasio, Casanova, Vallongo, Tuninetti e Tetti Grandi si sono riunite nella chiesa nuova di Salsasio per festeggiare i primi 5 anni da parroco di don Iosif Patrascan.

Il 7 ottobre 2017 si teneva infatti la cerimonia d'ingresso del nostro nuovo parroco e oggi le comunità parrocchiali affidate alla sua guida si sono ritrovate per festeggiare questi primi anni di cammino e preghiera insieme. Presenti anche il sindaco Ivana Gaveglio e don Sandro Lanfranco.

Alla fine della celebrazione il portavoce delle parrocchie ha salutato don Iosif: «Grazie don Iosif per la tua presenza, per i tuoi insegnamenti e anche per quelle decisioni che hai preso e che magari non sono state subito accettate ma che poi si sono rivelate non soltanto giuste, ma necessarie».

Le comunità hanno donato un calice in stile barocco di color oro con l'incisione "7 ottobre 2017 - 7 ottobre 2022 - don Iosif Parroco". È stato spiegato che "il momento più importante per un cristiano e per una comunità

è la Santa Messa e il momento principale della Santa Messa è la Consacrazione, quando il pane e il vino diventano Corpo e Sangue di Cristo. Parroco e parrocchiani in quel momento diventano un cuor solo e un'anima sola riuniti attorno all'Altare della Mensa del Signore. Il calice rappresenta tutto questo. Auguri don Iosif e auguri a tutti noi!

È la festa di tutti noi e di questi primi 5 anni di cammino insieme!". La celebrazione è stata animata da cori, lettori e ministranti di tutte le sue comunità.

PARROCCHIA SALSASIO

dal 1/04/22 al 1/11/22

Giovanni Marceddu 89 anni
Antonio Dominici 90 anni
Antonio Dal Dosso 91 anni
Gaspere Ganci 85 anni
Carmela Capo 84 anni
Palmina Montagna 94 anni
Anna Borghino 94 anni
Giovanni Cuna 63 anni
Maria Zacheo 97 anni
Francesco Eandi 85 anni
Bruno Panceri 83 anni
Giovannbattista Profiti 86 anni
Maria Concetta Dominici 88 anni
Kelly Rodrigues 42 anni
Andrea Monchiero 84 anni
Rita Quattrocchio 78 anni
Rosa Di Pasqua 87 anni
Teresa Sampò 95 anni
Cosimo Viteritti 77 anni
Alessandro D'Agostino 81 anni
Giovanni Laforè 71 anni
Maria Mollo 85 anni
Giuseppa Amodeo 92 anni
Antonio Gambino 87 anni
Camilla Demichelis 86 anni
Mario Navone 86 anni
Fratel Cesare Novelletto 77 anni
Irene Sciarpa 69 anni
Antonio Correndo 91 anni
Michele Marocco 83 anni
Lorenzo La Stella 47 anni
Lucia Favero 82 anni
Fratel Pietro Bettin 71 anni
Rosa Tomaino 86 anni
Annamaria Tomeo 85 anni
Giuseppa Botta 58 anni
Francesco Arbau 75 anni
Angelo Tassone 93 anni
Matteo Argano 84 anni
Rosa Damiano 99 anni
Antonio Bevilacqua 82 anni
Alberto Toschino 90 anni
Ermanno Cavaglia 83 anni
Francesco Lisa 88 anni
Giovanni Cataldo 73 anni
Caterina Bosco Ved. Fumero 97 anni
Bernadeta Budau 56 anni.
Don Giuseppe Marcon 72 anni (parroco di Salsasio 1997 - 1998)
Elisabetta Patrascan 74 anni (mamma di don Iosif).

BATTESIMI

Giada Antonia Budau
Francesco Abbate
Aurora Cubi
Riccardo Domenino
Sofia Pitton
Edoardo Albertino
Elena Albertino
Elisa Albertino
Emily Bortone
Genevra Appendino
Sophia Azzarito
Ambra Lardino
Greta Lardino
Emilano Abrate
Chris Dongiovanni
Sophia Azzolina
Anna Licciardo
Giada De Leonardis
Leonardo Giraudi
Simone Rava
Chloe Guerra
Alex Ftoni
Mattia Valenti
Emanuele Baudissone
Genevra Feraco
Marta Artusio
Genevra Cascella
Nicole Fera
Nicole Levantino
Erica Lombardo

MATRIMONI

Massa Mario
e Bonacchi Barbara
Serratore Antonio
e Loffredo Graziella



PARROCCHIA
SALSASIO

L'estate
vivace
che abbiamo
vissuto

Tutto pronto per il campo invernale che si terrà a Susa dal 26 al 28 dicembre.

Sono ripartite inoltre le attività parrocchiali e quelle dei gruppi e delle pastorali. Tra queste l'oratorio che ogni sabato rimane aperto per pregare, giocare e divertirsi dalle 15 alle 17,30 in via Novara 102 per tutti i bambini e le bambine dal 2017 al 2006.

L'estate appena passata è stata comunque molto vivace per la nostra parrocchia tra campi estivi ed Estate ragazzi molto partecipati, momenti di preghiera e la visita a maggio del vescovo di Formosa (Argentina) monsignor José Vicente Conejero, che ha celebrato la S. Messa nella chiesa nuova. Formosa è il luogo in cui ha svolto per molti anni il suo servizio missionario don Michelino Pessuto.

A settembre è stata anche celebrata la Madonna della Mercedes, Patrona di Salsasio. La festa patronale dopo due anni di modifiche e stop delle processioni a causa della pandemia è ritornata quest'anno alla normalità, con la fiaccolata che ha portato la statua il giovedì dalla chiesa antica a quella nuova, dove nei giorni successivi si è svolto il triduo.

Alla domenica alla presenza delle autorità, delle associazioni del borgo, delle associazioni combattentistiche della città, della banda Filarmonica e dei gruppi parrocchiali la statua è stata riportata a spalle dai portatori nella sua casa, la chiesa antica. La Messa solenne e la processione della festa patronale quest'anno è stata presieduta dal vescovo emerito di Biella monsignor Gabriele Mana.

A maggio in occasione del pellegrinaggio della statua dell'Immacolata Concezione per i 500 anni dal primo Voto, la statua della Patrona della città è stata accolta anche a Salsasio, dove per una settimana, comunità, gruppi, bambini, giovani, famiglie e anziani si sono ritrovati per pregare e salutare la Mamma celeste.

Ricordo di don Michele Sanino, a vent'anni dalla scomparsa

Il parroco che fece di due chiese una comunità

Don Silvio Caretto in passato collaboratore parrocchiale della parrocchia di Salsasio ha inviato una lettera in ricordo di don Michele Sanino, parroco di Salsasio dal 1967 al 1987, in occasione del 20esimo anniversario del suo ritorno alla Casa del Padre.

Riportiamo qui di seguito alcune parti principali della sua lettera.

UN PARROCO GUIDA DI COMUNITÀ NELL'UNITÀ
È il ricordo più grande che ho di lui. Abbiamo vissuto con lui tempi complicati di grandi trasformazioni per Carmagnola e in modo particolare per la nostra parrocchia: l'arrivo delle fonderie nel nostro territorio con l'esplosione della immigrazione da tutte le regioni del Sud stravolge Borgo Salsasio che raddoppia la propria popolazione. Cresce un quartiere nuovo con il palazzo del Sole, via Avigliana e zona Lame con difficile integrazione con il vecchio borgo. Come prima decisione don Michele (che era solo viceparroco) sente come urgenza di essere presente e riesce con determinazione a



Un'immagine giovanile di don Michele con l'allora sindaco di Carmagnola Guglielmo Solavagione

far nascere il prefabbricato di San Francesco (la cesa 'd bosc) succursale della parrocchia storica. Un segnale fortissimo che oggi si direbbe Chiesa in

uscita, Chiesa che non aspetta in sacrestia ma va tra la gente. [...] Nominato parroco si dedicò con la sua caratteristica determinazione in due direzioni: a) attualizzare il Concilio non solo formalmente; b) cercare strade di integrazione tra la gente del nuovo quartiere e i parrocchiani storici. Per quanto riguarda il Concilio metterei in evidenza una sola pista: la crescita dei laici che divenne evidente negli anni, valorizzando lo strumento del Consiglio parrocchiale dove educava alla partecipazione e al confronto tra diverse sensibilità. [...] La cura di don Michele era attenta alle sensibilità diverse facendo emergere rispetto vicendevole e capacità di confronto. Lo slogan suo esprime chiaramente l'obiettivo e la linea operativa: DUE QUARTIERI, DUE CHIESE, UNA SOLA COMUNITÀ. È indicativo che il gruppo di numerosi laici cresciuti in questo clima costruito da Don Michele sentano ancora come loro questo motto.

Non posso terminare questa mia testimonianza senza parlare del mio rapporto personale con don Michele e di quanto sia stato determinante per la mia strada la sua figura. Scrivendo queste cose mi viene in mente una battuta che il cardinale Pellegrino fece sulla nostra amicizia: «Vedete la loro amicizia, sono diversissimi tra loro, con sensibilità diverse eppure vivono una amicizia sacerdotale rara». Veramente tra noi abbiamo vissuto una amicizia rara fatta di stima vicendevole, di confronto e aggiungerei grande lealtà. Le mie scelte personali in

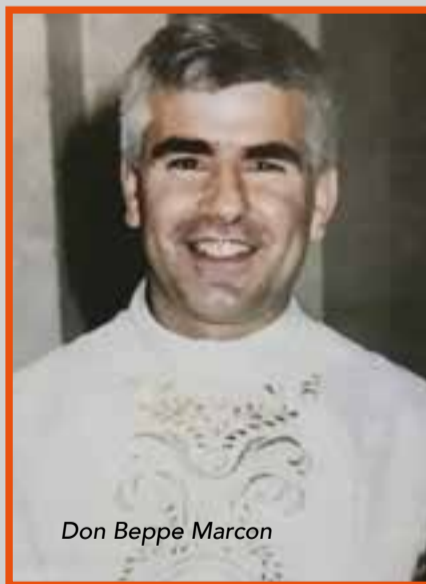
molti casi creavano problemi che ricadevano su di lui come parroco. Chi non condivideva le mie strade faceva pressioni su don Michele nella speranza di scaricarmi come nelle cose curiali: avveniva non raramente tra parroci in difficoltà con le esuberanze giovanili di viceparroci. Con me don Michele ha vissuto una lealtà rara difendendomi e rendendo possibile il mio cammino. Senza questa sua lealtà non avrei potuto essere me stesso. È quanto mi porto dentro con una riconoscenza enorme. Concludo ricordando la grande consolazione che ho potuto vivere nelle sue ultime ore che ho raccontato a pochi. Don Michele era in ospedale a Ciriè in fase terminale. Era agosto in periodo di ferie e percepivo quanta solitudine attorno a lui. Per la verità poco tempo prima don Michelino in ripartenza per l'Argentina aveva celebrato una messa sul suo letto di ospedale salutandolo così nella preghiera. Per quanto mi riguarda andavo a visitarlo sovente per la vicinanza tra Ciriè e Grosso. L'ultima volta lo trovai agitato con forti stati d'ansia. All'improvviso mi chiede di confessarlo. Ho avuto un attimo di blocco emotivo, ripresomi, gli ho detto: «Non sforzarti di parlare, sei troppo stanco. Io conosco bene te, tu conosci bene me. Sono io che devo farmi perdonare tante cose da te. Facciamo così. Io do l'assoluzione a te, tu assolvimi me». Ci siamo benedetti così. È mancato poche ore dopo nella notte. Questo il ricordo più intenso di questa nostra amicizia sacerdotale.

don Silvio Caretto

A SALSASIO NEGLI ANNI 1997-1998 IN MEMORIA DEL PARROCO DON MARCON

La parrocchia Santa Maria di Salsasio ricorda l'ex parroco don Giuseppe Marcon, di anni 72, tornato alla Casa del Padre lo scorso ottobre.

Ricordiamo don Beppe nella preghiera ringraziando il Signore di avercelo donato come guida. La celebrazione esequiale è stata presieduta dall'arcivescovo di Torino monsignor Roberto Repole e si è svolta nell'oratorio di Candiolo con la partecipazione di moltissimi fedeli, autorità, associazioni e sacerdoti. Presenti anche l'arcivescovo emerito monsignor Cesare Nosiglia, il parroco don Iosif Patrascan e alcuni fedeli di Salsasio. Don Beppe era nato a Rossano Veneto il 19 agosto 1950 ed era stato ordinato il 24 giugno 1978. Era stato vicario parrocchiale a Maria Madre della Chiesa in Torino (dal 1978 al 1982) e a S. Lorenzo Martire in Giaveno (1982-1989), e poi parroco a S. Giovanni Battista in Candiolo (1989-1997), a S. Maria di Salsasio in Carmagnola (1997-1998), a S. Domenico Savio (1998-2011) e S. Bartolomeo Apostolo (1999-2011) in Vinovo. Era stato poi collaboratore parrocchiale a S. Anna in Torino (2011-2013). Dal 2012 al 2020 era stato assistente spirituale all'ospedale Mauriziano di Torino e da ottobre 2020 era collaboratore parrocchiale a S. Lorenzo Martire e S. Giuseppe in Collegno.



Don Beppe Marcon

Ivan Quattrocchio

Si è tenuto nel mese di giugno, a Villa Tumedei

IL SINODO delle nostre parrocchie

Giuse Petiti

A giugno, quando il caldo attanagliava Carmagnola, cinquanta coraggiosi delle parrocchie di S. Giovanni, S. Bernardo, S. Michele, si sono ritrovati dalle suore di S. Grato per celebrare il Sinodo parrocchiale, unendosi ai sinodi che in questo anno si stanno svolgendo nell'orbe cattolico.

Se leggete la stampa laica, potrete trovare descrizione di alcuni sinodi nel mondo in cui i progressisti hanno sfidato i tradizionalisti, i ratzingeriani hanno alzato muri contro i bergogliani, nuove istanze e nuove rivendicazioni, mettono a dura prova l'unità della Chiesa.

Niente di tutto questo è successo a S. Grato.

Cinquanta persone hanno fatto esperienza di preghiera, silenzio e adorazione davanti al Santissimo, esposto sotto una tenda nel parco delle suore. Hanno ascoltato con umiltà il vescovo emerito Monsignor Mana descrivere la bellezza dell'essere cristiani, la fortuna di fare parte del Corpo di Cristo nella Chiesa cattolica. Il vescovo ha sottolineato l'importanza di condividere il cammino con chi ci è accanto, con chi ha perso la fede, con chi non l'ha mai avuta.

Una condivisione che deve partire dal coraggio di mettere a disposizione la propria vita e le proprie esperienze, con grande apertura ma con un ancoraggio sicuro nei grandi valori e orizzonti che ci ha regalato la nostra fede. Mons. Mana ha dato un esempio di questa apertura raccontando un pezzo della propria vita.

La domenica, oltre alla celebrazione della messa nel parco, con tutte e tre le parrocchie riunite, si è avuto il tempo di condividere i pensieri e le sensazioni che hanno suscitato le esperienze vissute nella giornata del sabato, cercando anche di capire i bisogni che hanno, a livello spirituale e materiale, le nostre comunità e come noi possiamo rispondere.

Una bella sorpresa la condivisione di alcuni giovani, che nei gruppi hanno portato il loro contributo fatto di una fede a volte forte a volte incerta, ma capace di aiutare la crescita delle nostre parrocchie.

Naturalmente non sono mancati i momenti per condividere i pasti, per cantare

LA FESTA DEI CORPI SANTI



Domenica 9 ottobre: niente processione quest'anno, causa pioggia, ma tanti bambini - con il parroco e il sindaco Ivana Gaveglio - a rendere onore e omaggio ai nostri patroni, martiri della fede, i cui "corpi santi" sono venerati da secoli a San Bernardo (foto Giovanni Cappello).

e stare insieme in allegria come è dovere per i figli del Padre buono.

In fondo non abbiamo cercato una rivoluzione né abbiamo sognato una restaurazione. Abbiamo solo cercato

di sintonizzarci con il pensiero di Dio che si esprime anche nelle nostre comunità e con chi è più lontano e fa più fatica.

È stato un sinodo che non finirà sui giornali, perché

non abbiamo iniziato un nuovo cammino, né verso sinistra né verso destra. Abbiamo solo fatto un piccolo passo verso l'alto, la strada più sicura da percorrere insieme.

DA SUOR ADA A SUOR MARIETA

I mesi estivi riservano ogni anno, alle comunità italiane di noi suore di Sant'Anna, "la sorpresa" dei trasferimenti. E così è avvenuto l'estate scorsa: ci si allena così a vivere nella volontà di Dio, nella scelta del distacco, pur incarnate e affezionate all'ambiente e alle persone con cui si opera. Come tutti sapete, suor Ada Giuliobello alla fine di agosto, dopo 7 anni vissuti a San Bernardo, è partita per Castelfidardo, in provincia di Ancona, ed ora si trova in una comunità di 5 suore, ben inserite nella comunità parrocchiale e impegnate ad animare al loro interno una Scuola Materna e Primaria. La comunità parrocchiale di San Bernardo ha vissuto una calorosa festa di saluto a suor Ada la domenica 28 agosto, pregando per lei, esprimendole affetto e profonda gratitudine per il suo prezioso servizio.

È stata inviata alla comunità di San Bernardo suor Marieta Kenio, filippina con cittadinanza italiana, che era già stata, una ventina di anni fa, qui al borgo come maestra dell'infanzia nell'Asilo Novaresio e che da un anno si trovava a Carmagnola, nella comunità di San Grato. Ora è felice di essere ritornata tra i sanbernardesi, che l'hanno accolta con affetto e simpatia.

Non manca chi commenta che una più lunga presenza di una suora nello stesso luogo recherebbe maggiori vantaggi, ma non tutti sono consapevoli delle difficoltà che oggi gli Istituti religiosi fanno a mantenere aperte le Case, per la mancanza di giovani suore. Lo sa bene don Giovanni, il nostro parroco che, salutando chi parte e accogliendo chi arriva, non tralascia di ringraziare i superiori che ancora rendono possibile la presenza delle suore in queste nostre parrocchie. Quale grande grazia sarebbe poter un giorno ringraziare la Provvidenza divina per qualche giovane che, nella terra della beata Enrichetta, rispondesse alla chiamata di Dio e si consacrasse a Lui. Teniamo vivo questo desiderio e, fiduciose, chiediamo insieme nella preghiera, questo dono a Dio Padre.

Madre Franceschina

suor Ada



suor Marieta



PARROCCHIA SAN BERNARDO

ORARIO UFFICIO



Martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 9 - 11,30
Martedì, mercoledì e venerdì ore 15,30 - 17,30
Lunedì chiuso

Il parroco è presente in ufficio il martedì pomeriggio (ore 15,30 - 17,00)

e il sabato mattina (ore 10 - 11)

Telefono parrocchia: 011.97.20.900

Recapito parrocchia: via del Porto 193, 10022 San Bernardo



DEFUNTI

Rasino Maria Luciana
Peretti Maddalena
Tesio Francesco
Mandriole Michele
Cortassa Elio
Brocco Ezio
Saladino Rosaria Maria
Cortassa Gianfranco
Crivello Maddalena
Bosco Pietro
Bergia Teresa
Cresta Giuseppina
Settimo Renato
Tesio Luigia
Longo Giovanni Battista
Lo Burgio Rosanna
Costamanga Iffredo
Picca Salvatore
Cortassa Annamaria
Zucchetto Giovanna
Rabbone Giulia
Piccolo Pierino
Osella Mario

BATTESIMI



Boamos Antonio
Bosio Giovanni Antonio
Ennas Brenda
La Mela Giulia
Curcio Arianna
Barra Prato Isotta Anna Maria
Monticone Alice Sveva
Merandino Diego
Rosas Edoardo
Raffaele Beatrice
De Filippis Edoardo
Mariello Elisa
Mariello Vanessa
Sorteghin Edoardo
Grande Bryan Maurizio
Grande Giovanni

MATRIMONI



Urgesi Leonardo e Lonardo Alessandra
Mastrosimone Massimiliano e Bufano Ilaria
De Filippis Dario e Marvulli Celeste
Bo Matteo e Lamaddalena Marta
Reclenda Simone e De Cesare Federica

PARROCCHIA SAN BERNARDO

Consegnato a suor Angelica il premio "Per amore del borgo"

Il premio quest'anno è stato assegnato a suor Angelica Casalis, della congregazione delle suore di Sant'Anna. Nata a San Bernardo, è stata al borgo come maestra dell'Asilo Novaresio. A lei la riconoscenza dei sanbernardesi per il lungo servizio in diversi luoghi d'Italia.



LA NOSTRA SETTIMANA COMUNITARIA

Dopo la pausa estiva ricominciano, come sempre, le attività dell'Oratorio, ma quest'anno con una novità. Dopo l'ottima riuscita del Campo Giovanissimi a fine luglio, l'anno dei Gruppi Giovanissimi è ricominciato con una proposta nuova e rivelatasi altrettanto di successo: la Settimana comunitaria.

La premessa era semplice: a differenza di un campo, in cui si lasciano a casa tutte le proprie faccende e si vive una settimana diversa da tutte le altre, perché non provare a vivere la realtà dell'Oratorio e della propria fede all'interno della vita di tutti i giorni?

Ecco che allora per una settimana intera i ragazzi hanno dormito, mangiato, studiato e vissuto in Oratorio.

Iniziata il sabato sera con i primi preparativi, la Settimana comunitaria si è congiunta, alla domenica, alla tradizionale festa dell'Oratorio, ma dopo che tutte le uova erano state lanciate e tutti gli altri erano andati a casa, i ragazzi e gli animatori sono

rimasti a prepararsi per la settimana di scuola e di lavoro in arrivo. Ogni ragazzo, infatti, seguiva la propria solita routine, impostando la sveglia all'ora necessaria e incontrando gli animatori nel salone dell'Oratorio, dove questi ultimi avevano già preparato la colazione. Gli animatori accompagnavano poi i ragazzi al pullman, alla stazione o direttamente a scuola, per poi proseguire con la propria giornata di studio o lavoro. Al ritorno da scuola, dopo il pranzo organizzato in diversi turni, i ragazzi si dedicavano allo studio, per poi vivere tutti insieme un momento di meditazione personale e la Messa. Dopo cena, infine, ci si preparava a vivere una serata più riflessiva, stile gruppo, o una serata di gioco, come la caccia al tesoro in macchina per le vie del borgo.

Una settimana, quindi, di comunità, spesa cercando di comprendere meglio la propria vocazione e, come diceva la canzone della settimana, vivendo «altrove, a un passo dalla città, chissà dove».

Alessio Mason

Mauro Novaresio dal 1996

GENEALOGIE

ARALDICA

RICERCHE STORICHE MILITARI E DI ITALIANI ALL'ESTERO

LOCALIZZAZIONE DELLE ANTICHE ABITAZIONI E PROPRIETÀ FAMILIARI

RICERCA E DATAZIONE DI VECCHIE CASE E CASCINALI DA CATASTI STORICI



Via dei Tetti, 10 - Carmagnola (TO)

Tel. 011.971.20.86 / 339.505.59.55

www.genealogienovaresio.it

genealogienovaresio@alice.it

facebook: Genealogie Novaresio

PARROCCHIA SANTI MICHELE E GRATO

Pregare come a Taizé

Dopo la sospensione causa Covid, riprendono gli appuntamenti con la preghiera sullo stile di Taizé. Questa preghiera è fatta soprattutto di canti, silenzio e meditazione della Parola. Essa ricerca la massima essenzialità, poiché si propone come linguaggio universale per tutti i cristiani. I ritornelli cantati, i lunghi momenti di silenzio, le poche letture scandite lentamente, sono l'espressione di una preghiera che ricerca la pace interiore e l'unione con Dio. I prossimi incontri (dopo i due già avvenuti il 14 ottobre e il 18 novembre) si svolgeranno sempre presso la chiesa parrocchiale SS. Michele e Grato, alle ore 21, nelle seguenti date: 17 febbraio, 19 maggio 2023.



Una decina di ragazzi e ragazze collaborano nelle celebrazioni liturgiche (un tempo si chiamavano chierichetti)

Cercatori di felicità nel servizio

Chi è il ministrante?

La parola ministrante deriva dal latino ministrare, cioè SERVIRE: è solitamente un fedele laico il quale svolge un servizio al ministro, cioè a colui che presiede, che può essere membro del clero (vescovi, sacerdoti, diaconi) o religiosi, durante le sacre celebrazioni liturgiche, o incontri di preghiera.

La figura del ministrante nasce intorno al 1800 nelle cosiddette "Messe private", in cui, per supplire alla mancanza di ministri istituiti, veniva riconosciuto a dei ragazzi questo ministero. Fino al Concilio Vaticano II (1962-65), chi svolgeva questo servizio era definito "chierichetto", ovvero piccolo chierico, che in alcuni casi è stata l'anticamera della vocazione sacerdotale: figura sempre più rara!

Nella nostra parrocchia, è un gruppo che varia di numero secondo le annate, e che



attualmente è composto da una decina tra ragazzi e ragazze, e spazia dalla più tenera età (annata della prima comunione) fino ad arrivare ai più "maturi" sessantenni. In questo gruppo, giorno dopo giorno, si matura la consa-

pevolezza dell'importanza di questo servizio per l'intera comunità.

All'interno di esso i più grandi si prendono cura dei nuovi entrati, e agli adulti è chiesto di coordinare, guidando alcuni incontri di formazione

spirituale, pastorale e tecnica, durante l'anno.

Domenica 6 novembre, i ministranti della nostra parrocchia si sono incontrati con il gruppo di San Giovanni. In sedici si sono ritrovati in una bellissima giornata so-

leggiata, nel salone dell'oratorio di San Giovanni per confrontarsi e riflettere sul servizio che svolgono all'interno della propria comunità. Il tema dell'incontro è stato: "Cercatori di felicità nel servizio". Giornata iniziata con la messa nella propria comunità, continuata ritrovandosi tutti insieme per pranzare, dopodiché, alternando momenti di gioco ad altri di riflessione, si è approfondito cosa significa SERVIRE, partendo dal brano tratto dal Vangelo di Giovanni 13 (la lavanda dei piedi).

A conclusione della giornata, si sono aggregati ai ministranti alcuni genitori con i quali si è pregato i Vespri.

Ci siamo dati appuntamento al prossimo incontro, nei primi mesi dell'anno, per prepararsi al periodo quaresimale. Chi desiderasse aggregarsi sarà il benvenuto, e può contattare don Giovanni, Giampiero Stella o Paolo Zeri.

La settimana comunitaria (2-6 ottobre) dalle suore di Sant'Anna

TUTTI INSIEME NELLA STESSA CASA

È tornata la settimana comunitaria, che per la parrocchia dei Santi Michele e Grato si è svolta da domenica 2 a giovedì 6 ottobre presso la struttura delle suore di Sant'Anna. Nonostante i vari impegni scolastici dei ragazzi e lavorativi degli animatori, è stata un'esperienza che nel suo piccolo ha toccato profondamente il cuore di chi vi ha partecipato.



I partecipanti con don Giovanni e gli animatori

«Le giornate erano esattamente come quelle di tutti gli altri giorni, semplicemente dividevamo una casa tutti assieme e seguivamo i ritmi di sempre, ossia andare a scuola la mattina e svolgere i compiti al pomeriggio. Inizialmente non ero convinta di partecipare, in quanto non ero sicura di farcela con lo studio (poiché avevamo degli orari imposti, per poter incastrare anche il resto delle attività organizzate dai nostri animatori), poi col passare dei giorni mi sono convinta e ho scoperto di aver fatto la scelta giusta, poiché sapevo di poter contare su delle fi-

gure più grandi, nel caso in cui ne avessi avuto bisogno. A tutto ciò si alternavano appunto momenti di riflessione, attività e preghiera, quest'ultima guidata da don Giovanni».

«È stata un'esperienza bellissima in quanto ho imparato a essere un po' meno egoista e a pensare anche per gli altri e non solo per me stessa. Ho condiviso i

miei vari umori e ho saputo accogliere e capire quelli degli altri. È un'esperienza che mi sento di raccontare anche ai bambini più piccoli, cercando di insegnare loro quanto possa essere importante partecipare a queste iniziative prese dalla parrocchia e facendo capire che anche loro quando saranno più grandi ci potranno provare (se lo vorranno)».

«È stato bello partecipare a questa iniziativa in quanto ci ha dato la possibilità di condividere gran parte della giornata con i nostri amici, aiutandoci nel momento del bisogno (studio, pulizie...) rendendo così la settimana scolastica un po' meno pesante e più divertente. Tutto questo insieme alle attività ci ha permesso di legare ancora di più come gruppo, diminuendo così le divisioni tra fasce di età».

Queste sono esperienze che abbiamo raccolto in generale dai racconti dei nostri ragazzi, che come avete potuto capire sono stati molto entusiasti. Si sono portati a casa la voglia di fare ancora di più di quello che già fanno all'interno dell'oratorio. Noi animatori siamo orgogliosi di avere dei ragazzi così volenterosi, in quanto sanno mettersi in gioco molto bene anche da soli, pur sapendo che possono sempre contare sul nostro aiuto.

Da quattro continenti a San Grato



È noto a tutti voi come la Comunità delle suore di Sant'Anna di San Grato sia una comunità di accoglienza, ma forse non tutti sapete che, da quest'anno, è diventata particolarmente "internazionale". Sono presenti 4 continenti: suor Maria di origine filippina, suor Julienne del Camerun, suor Guadalupe del Messico e la sottoscritta suor Angela, italiana. È questa la fisionomia che stanno assumendo le nostre comunità non solo in Italia ma anche all'estero ed è un valore aggiunto nell'impegno di vivere la diversità come ricchezza e di costruire "comunione" a partire dalle differenze non solo linguistiche ma culturali, sociali e religiose.

Nella fisionomia della nostra comunità, così come i nostri Superiori l'hanno costituita, riconosciamo l'invito a vivere l'unità nella diversità, accogliendo e integrando in essa le differenze di indole, cultura, età e formazione. Nella concretezza della missione propria della nostra Casa di accoglienza, la pluralità linguistica risponde anche alle esigenze sempre più numerose di persone singole e di gruppi di varie provenienze e favorisce la comunicazione e il rapporto. È un cammino che ci sfida e che desideriamo compiere con la forza dello Spirito per essere testimonianza gioiosa di fraternità a servizio del bene comune.

L'Immacolata è tornata

I più anziani lo ricordavano bene: la statua della Madonna Immacolata della Collegiata era già stata pellegrina per le chiese dei borghi nel 1954. E quest'anno nuovamente, in occasione del 500° anniversario del voto per la cessazione della peste. Doveva restare nella nostra chiesa da giovedì 5 a giovedì 12 maggio. Ma proprio quel giovedì 5, in un anno di scarsità epocale di pioggia, pioveva! E così la statua della Madonna, che viaggiava su un furgoncino scoperto, è arrivata da noi lunedì 9 maggio. Ad accoglierla un folto gruppo di borghigiani che hanno riempito la chiesa come ormai da tempo non si vedeva. Poi la recita del Rosario, i canti mariani, e il saluto ai portatori. Nelle sere successive ancora la preghiera del Rosario guidato dai ragazzi del catechismo, fino a giovedì quando la statua ci ha lasciati alla volta di Salsasio. E qualcuno ha commentato: «Peccato, mi ero affezionato a vederla sul nostro altare!». È seguito poi l'appuntamento del 30 giugno quando il coro del borgo, congiuntamente al coro di Salsasio, ha partecipato alla serata di *Canti Mariani* tenutasi in Collegiata in onore della Madonna e come parte dei festeggiamenti del cinquecentenario, con l'apporto di tutti i cori delle parrocchie carmagnolesi.



PARROCCHIA SANTI MICHELE E GRATO

ORARIO SANTE MESSE



DOMENICA E FESTIVI ore 9.30
Martedì (sospesa d'estate) ore 9 - preceduta dalla recita del Rosario alle ore 8.30

SABATO (PREFESTIVA) ore 17 - preceduta dalla recita del Rosario alle ore 16.30

ORARIO UFFICIO

Orario d'ufficio del parroco: martedì dalle ore 9.30 alle 11
Servizio di segreteria: Daniela, cell. 333.7015680 (ore pasti)

CATECHISMO E FORMAZIONE

venerdì ore 17.30
Dalla 2ª elementare alla 2ª media
mercoledì ore 21
Giovanissimi lunedì ore 21
Giovani secondo mercoledì del mese ore 15
Anziani

ORATORIO

sabato ore 14.30 - 17 (quindicinale)

CARITAS

sabato ore 14.30 - 15.00 ogni 15 giorni distribuzione alimenti della cesta di solidarietà

DEFUNTI

Dal 16/03 al 31/10/2022



Tarditi Michele
Cavallera Giuseppe
Delise Luciano
Gentile Pietro
Chiavazza Catterina
Tarditi Aldo
Morsetti Anna Maria

BATTESIMI



Pantiru Aron Daniel
Pisanelli Marco
Tropini Gabriele
Allamando Erica
Cauchi Chloe

PARROCCHIA SAN GIOVANNI



La parrocchia di San Giovanni include diverse frazioni: Bossola, Oselle, Fumeri, Cavalleri e le Due Province.

ORARIO SANTE MESSE E UFFICIO



DOMENICA E FESTE

Santa messa ore 11 presso chiesa parrocchiale

FESTIVA DELLA VIGILIA

Ore 17.00 a sabati alterni
Ore 20.30 nella chiesa dei Fumeri e in quella dei Cavalleri

FERIALI

Venerdì alle 9.00 presso la chiesa parrocchiale, recita del rosario alle ore 8,35. Il santuario della Bossola è utilizzato per le messe durante il mese mariano.

Il nuovo recapito telefonico della parrocchia è 011.97.11.190

In caso di assenza di operatore la chiamata viene deviata presso la parrocchia di San Bernardo.

ORARIO RICEVIMENTO UFFICIO PARROCCHIALE

Presso la casa parrocchiale di via Case Nuove 2 il venerdì dalle ore 9,45 alle 11,30.

DEFUNTI

Dall' 1-11-2021 al 15-03-2022



Greco Luigi Francesco
Cardarelli Patrizia

BATTESIMI



Mercuri Celeste
Daniello Adele
Grillo Gaia
Denasio Leonardo
Mazza Samuel
Tocco Nicole
Saroglia Edoardo
Gili Rebecca
Fiore Dennis
Mandrile Raffaele
Scotoni Giorgio
Ibrahimi Kirov
Osella Camilla
Tasca Eleonora

MATRIMONI



Gaido Alessandro
e Cesarano Ambra
Marasco Sandro
e Allasia Sandy

Dopo un percorso condiviso con San Bernardo e San Michele e Grato

Quindici ragazzi ripartono dalla cresima

Ivan Gaido

Domenica 30 ottobre, ultima delle 3 parrocchie di don Giovanni, anche da noi è stata celebrata la Cresima di 15 ragazzi. Momento di grande festa per i cresimandi, le loro famiglie, la comunità tutta. I ragazzi hanno alle spalle un percorso di catechesi di 6 anni, ricco, entusiasmante, ma anche lungo e faticoso. I catechisti accolgono i bambini a 7 anni e li vedono crescere, vivono insieme a loro tanti piccoli momenti di gioia, emozione, amicizia e dolore, incertezza, paura. Li incoraggiano a frequentare l'oratorio, a partecipare ai campi, li aspettano alla Messa la domenica, fino alla celebrazione della Cresima. Poi lasciano la loro mano e la affidano agli animatori. Nel caso di San Giovanni, è davvero un bel gruppo, unito, presente, entusiasta, quello che viene consegnato al Gruppo giovani. Il dono più bello per un catechista è continuare a vederli la domenica in chiesa e sapere che proseguono il loro cammino parrocchiale. Vuol dire che le famiglie e (in minima parte) i catechisti stessi hanno seminato in abbondanza. Significa che lo Spirito sta soffiando il Suo vento buono, che gli animatori aiuteranno i ragazzi ad aprire le ali e che voleranno alto. I cresimandi delle 3 parrocchie hanno camminato insieme, organizzando tanti momenti comuni: il pomeriggio di ritiro per la "Festa del perdono" (le prime confessioni), la giornata a Chieri a Villa Brea in preparazione alla Prima Comunione, le testimonianze in chiesa a San Bernardo e al monastero delle suore Cottolenghine al lago della Spina, il sabato di maggio al santuario della Madonna dei fiori a Bra. Questo ha creato un clima di amicizia e coinvolgimento anche tra le catechiste, è nato un legame buono in uno "strano" gruppo di persone tanto diverse, strette attorno all'annuncio di fede ai bambini, il piacere di dialogare e incontrarsi è vivo e non termina con questo ciclo di catechesi. Come leggiamo nel testo, che fa da titolo al cartellone itinerante nelle 3 parrocchie, appartenente alla canzone *Conta*, colonna sonora della serie televisiva *Braccialetti rossi*: «Conta chi lucida le foglie, chi aspetta e le raccoglie, chi bagna le radici». Conta chi si prende cura: famiglie, animatori, catechisti, don Gio. Il bene ricevuto e dato resta tutto, sempre.



Benedetta la nuova statua lignea di san Giovanni



Domenica 26 giugno alla presenza di monsignor Flavio Giovenale vescovo di Cruzeiro do Sul (Brasile), è stata benedetta la nuova statua lignea di san Giovanni, e successivamente portata in processione per le vie del borgo. I parrocchiani, ringraziano don Giovanni, il vescovo Giovenale, i portatori, i

lettori e il gruppo che si è occupato della collocazione nell'abside entrando alla destra dell'altare, in sostituzione della Madonna con Bambino. Inoltre un grande ringraziamento a Ernesto Faudarole che si è occupato della costruzione dei piani per l'appoggio dei fiori e della modifica della portantina di sant'Orsola e costruito le sbarre per i portatori della statua.



Coppie che resistono

Domenica 5 giugno sono stati celebrati gli anniversari di matrimonio di 10 coppie della nostra parrocchia. L'iniziativa è stata molto apprezzata e verrà ripetuta ogni anno la prima domenica di giugno.



PARROCCHIA SAN GIOVANNI

ESTATE RAGAZZI: tre settimane di gioia e di fede

Elena e Giova

La fine della scuola ha dato il via all'Estate ragazzi dell'oratorio di San Giovanni: da tre anni a questa parte, lo staff parrocchiale si mette a disposizione dei bambini al fine di creare uno spazio di giochi, laboratori, tanto amore e fede. Nonostante gli impegni scolastici che gli animatori hanno dovuto affrontare (tra maturità e università), siamo riusciti a garantire il raggiungimento del nostro obiettivo: il divertimento. L'Estate ragazzi è durata tre settimane (dal lunedì al venerdì) dalle 14.30 alle 18.00. I bambini sono stati divisi in due squadre, che si sono scontrate in diversi giochi, portando alla fine alla proclamazione di un vincitore. Nonostante l'apparente competizione tutti



quanti sono stati in grado di giocare con sportività evitando completamente litigi, anche con l'aiuto degli animatori, creando un'atmosfera di gioia, leggerezza e amicizia. I bambini hanno potuto coltivare amicizie e talenti gra-

zie ai laboratori pensati e realizzati nei minimi dettagli. C'era chi si dedicava al canto, chi alla pittura e chi al teatro: i risultati di ogni attività sono poi stati ammirati ed elogiati dai genitori in occasione della recita finale, dove

è stata messa in scena la fiaba *Pinocchio* con la partecipazione di tutti gli iscritti all'Estate ragazzi. Inoltre siamo riusciti a terminare il murale che raffigura i principali personaggi della storia che ci ha accompagnato in tutto il no-

stro percorso: le api. La loro meticolosa organizzazione e fratellanza è sinonimo dell'unione che deve esserci tra ognuno di noi, la complicità e l'aiuto che siamo riusciti a mettere in pratica durante il nostro percorso.

Non è mancato il lavoro di don Giovanni, che con la sua presenza ci ha guidati nella preghiera e nelle riflessioni. Ogni pomeriggio abbiamo avuto l'opportunità di conoscere l'opera dei santi e la loro beatitudine, ricordandoli come esempi da seguire nella nostra vita.

Possiamo dunque dire che anche quest'anno l'Estate ragazzi è stata un grande successo per bambini e animatori, perché ci ha permesso di portare a compimento tante attività divertenti e stimolanti e di creare e rafforzare tanti legami.

Il cielo dentro di noi



A Frassino dopo due anni

Dopo due anni di pausa a causa della pandemia siamo finalmente riusciti a tornare a Frassino con i bambini e i ragazzi. Siamo partiti il 28 agosto con valigie piene di voglia di divertirsi ed entusiasmo (oltre a qualche vestito per cambiarci), siamo tornati una settimana dopo avendo superato abbondantemente ogni nostra aspettativa.

Il tema che ci ha accompagnato, "Apri il cielo", ci ha aiutati a puntare gli occhi verso l'alto per ricordarci che c'è ben altro rispetto a ciò che abbiamo sotto i piedi e possiamo calpestare. Abbiamo osservato il cielo stellato, nuvoloso, in tempesta, con la luna, con il vento, per soffermarci alla fine sul cielo che è dentro ognuno di noi.

Merita senza dubbio una menzione d'onore la tendata al santuario della Madonna della Betulla: siamo partiti di buon mattino per la camminata, all'arrivo ci aspettavano già con pentole fumanti le nostre meravigliose cuoche pronte a servirci polenta e spezzatino per recuperare le forze e nel pomeriggio abbiamo montato le tende dove avremmo passato la notte. Fino a qui tutto perfetto ma ci attendeva una sorpresa: nel bel mezzo della notte è scoppiato un gran temporale e il sonno è stato accompagnato da fulmini, tuoni e pioggia scrosciante. È stata un'avventura che difficilmente dimenticheremo!

Il ritornello del nostro inno *Io non ho finito* di Niccolò Agliardi dice così: «Anche con la gioia di sapere che dovunque ce ne andremo non ci lasceremo mai», ed è proprio con questa convinzione nel cuore che abbiamo concluso il nostro campo.

Rebecca

La settimana comunitaria di settembre

Alla scoperta della vocazione



Per il quarto anno consecutivo noi giovani abbiamo preso parte alla settimana comunitaria. Da domenica 18 a venerdì 23 settembre, ancora una volta, abbiamo sconvolto gli equilibri della vita scolastica di tutti i giorni intraprendendo questa particolare esperienza. Quest'anno noi ragazzi più grandi abbiamo dato una mano ai nostri animatori per gestire al meglio le giornate, siccome per molti di noi non erano ancora iniziate le lezioni all'università. Abbiamo però accolto i ragazzi del "gruppo giovanissimi" che hanno partecipato all'esperienza per la prima volta e abbiamo cercato di guidarli in questa nuova routine. Tra sveglie alle cinque di mattina, lezioni scolastiche, acquisti di tazze, compiti al pomeriggio e merende con crostate, dopo la messa e la cena abbiamo riflettuto sul tema della vocazione, una chiamata quotidiana di cui facciamo esperienza ogni giorno, che non riguarda solo il nostro futuro ma anche la nostra storia passata, ciò che ci ha reso quello che siamo. Abbiamo capito, infatti, che la vocazione non è un ruolo che ci viene imposto dall'alto ma un insieme di piccole scelte quotidiane che abbiamo fatto e che continueremo a fare, un percorso di cui noi siamo costruttori e che ci porterà alla scoperta di noi stessi.

Martina

IL MUSEO DI ARTE SACRA DI CASANOVA

Il Museo di Arte Sacra di Casanova viene ammesso alla rete museale carnagnolese denominata *Carnagnolamusei* della quale già fanno parte il Museo Civico di Storia Naturale, l'Ecomuseo della cultura della lavorazione della canapa, il Museo Civico Navale, la Civica Galleria d'arte contemporanea Palazzo Lomellini, il Museo Tipografico Rondani e la Sinagoga.

Nel Museo, ubicato nella sacrestia grande della chiesa, sono esposti un paramentale completo in oro, argento e seta della fine del Seicento di particolare pregio, una significativa collezione di arredi e paramenti liturgici e reliquie donate da Lodovico Salvi del Pero, due statue lignee, armadi secenteschi e due tele: Erodiade, attribuita a Francesco Cairo (1607-1665) e un dipinto del XVII secolo di autore ignoto, raffigurante san Benedetto e san Bernardo ai lati della Vergine con Bambino.

La gestione e l'organizzazione delle visite sono affidate all'Associazione Amici dell'Abbazia di Casanova Odv che apre il Museo ai visitatori la domenica dalle 15,00 alle 18,00 (completano il percorso la visita all'Abbazia e all'annessa cripta); per concordare visite nei rimanenti giorni contattare la segreteria dell'Associazione al numero 334 3001779, signora Paola.

Dopo il successo del Grest continuano le attività

Si va tutti all'oratorio

Dopo il grande successo del "Grest" estivo, in questi mesi, nella nostra parrocchia, l'oratorio sta continuando periodicamente i suoi incontri, e ogni due settimane gli animatori si impegnano a organizzare delle attività che tengano occupati, facciano svagare ed educano i bambini dalla prima elementare alla terza media. Ogni giornata ha un tema ben preciso. In questo periodo autunnale abbiamo organizzato una festa in maschera per Halloween e una castagnata per genitori e ragazzi. I bambini partecipano entusiasti alle attività e in armonia tra di loro, realizzando a pieno l'obiettivo di un oratorio.



Le nostre processioni



25 settembre, san Michele



16 ottobre, san Luca



15 agosto, Assunzione di Maria Vergine



2 ottobre, Madonna del Rosario



11 settembre, Sacra Famiglia

PARROCCHIE
ASSUNZIONE
DI MARIA VERGINE
E SAN MICHELE
SAN LUCA EVANGELISTA

ORARIO UFFICIO



Martedì dalle
ore 8,30 alle 10,30
Tel. 011.19720273
parrocchiadicasanova@yahoo.com

ORARIO SANTE MESSE

ore 9,00 a Tetti Grandi
ore 9,30 a Vallongo
ore 10,00 a Tuninetti
ore 11,00 a Casanova

DEFUNTI CASANOVA TUNINETTI VALLONGO



Gili Luisella
Zucco Alessandro
Villata Lucia
Solaro Silvio
Carnino Maria
Bellonio Maria
Quattrocolo Teresa
Giordanino Teresa
Ferrati Giuseppe
Appendino Domenica
Frاندino Elio
Adaglio Lucilla
Colombo Maria Anna
Milesi Alessandro
Bori Margherita
Mana Cristoforo
Bailo Giuseppe

BATTESIMI



Bechis Carlotta
Cavaglia Giuseppe, Aldo
Ferrero Matilde
Gianoglio Nicole
Balestrieri Tommaso
Neirotti Samuele
Romano Camilla
Romano Tommaso
Fabaro Emanuele, Costanzo
Gaido Carlo
Lamaestra Leone, Nicol

MATRIMONI



Pelissero Matteo
e Giaquinta Carmela
Cimposu Paul Adrian
e Lucai Luciana
Bono Andrea
e Beltrando Federica

PRIME COMUNIONI



Avalle Federico
Bilanzuoli Elisa
Bosio Federico
Capitani Tiziano
Coppi Francesco
Giordano Sophia
Maimone Davide
Martin Sara
Piccolo Rosanna
Strumia Sofia

CRESIME



Moschin Sofia
Petrea Alexandru
Quartarone Riccardo
Robiola Andrea
Robiola Matteo
Tortone Rebecca
Tortone Sofia